

E' ancora "Mezzogiorno" a Sambuca

"Paesaggi contemporanei" Un progetto per riscoprire l'identità

DI LICIA CARDILLO

Bombardati e distratti come siamo da milioni di stimoli, giorno dopo giorno, senza rendercene conto, perdiamo la percezione della realtà che ci circonda, condannandola all'inconsistenza. Il rapporto quotidiano e ripetitivo con ciò che scorre intorno purtroppo ottunde i sensi, anche se la miopia rimane la migliore prova dell'appartenenza a un paese o a una città.

"Di per sé la realtà non vale un accidente" - sosteneva Josif Brodskij - "è la percezione a elevarla, a promuoverla alla dignità di significato". E aveva ragione. Solo se, percepiti, infatti, luoghi e persone vivono, si caricano di attese, sentimenti, speranze, interagiscono con noi e rivelano tutto il loro potenziale. Nell'indifferenza, invece, si disumanizzano e si spengono. La realtà che ci circonda ha bisogno di occhi che guardino e vedano.

Spesso, però, è l'estraneo a rivelarci ciò che non vediamo più, chi arriva per la prima volta con l'occhio sgombro, pieno di curiosità o chi ritorna dopo una lunga assenza e pretende di ritrovare luoghi e persone, così come si sono sedimentati nella memoria. O è l'occhio di una telecamera che inquadra un particolare, a scuoterci e farci recuperare quella distanza tra noi e le cose che la contiguità ci aveva fatto smarrire.

Tende, tra l'altro, a questo "l'Arte Identità e Arte Contemporanea in Sicilia", il progetto culturale finanziato dalla UE e destinato a diverse città siciliane, tra cui Sambuca, che prevede la realizzazione dell'evento "Paesaggi Contemporanei" e la creazione di un Centro Culturale Polivalente all'interno di un immobile prestigioso, già restaurato, per la promozione dell'arte contemporanea e di altre attività.

Il 18 aprile, a Palazzo Panitteri, ha avuto luogo un incontro tra il Direttore artistico dott. Pino Di Buduo - che ha illustrato il progetto - e le associazioni sambucesi che operano in vari settori: volontariato, cultura, protezione civile, spettacolo. Una varietà di aggregazioni che, considerato l'esiguo

(segue da pag. 4)



Verso la vittoria

Alla conquista dello scuolabus

Sambuca ritorna alla ribalta, forte dell'esperienza accumulata nelle precedenti trasmissioni e con la determinazione ad arrivare in finale per aggiudicarsi lo scuolabus messo in palio.

Il 25 e 26 aprile, tra Sambuca e Corigliano d'Otranto, si sono disputati i quarti di finale di "Mezzogiorno in famiglia", la popolare trasmissione che ha visto la nostra città protagonista per diverse settimane e vincitrice di quest'ultima competizione.

(segue a pag. 12)

Un'idea per la prossima stagione

Un teatro per tutti... che tenga desto lo spettatore

DI SARA CAMPISI

Martedì 24 Marzo 2015 mi sono recata con mio marito al teatro di Sambuca per assistere allo spettacolo "L'ultima estate dell'Europa" di Giuseppe Cederna. Girando lo sguardo mi sono accorta che in platea e nei palchi c'erano poche persone. La fredda e ventosa serata, il giorno ferialo, e altro, non hanno certo invogliato molti abbonati a mettere il naso fuori dalle pareti domestiche.

Noi presenti siamo stati tra i pochi fortunati, perché abbiamo avuto modo di apprezzare la bravura di Cederna che, nonostante fosse solo a recitare sul palco (era accompagnato da due bravissimi artisti che si occupavano magistralmente del sottofondo musicale), ha cercato di tenere svegli gli spettatori con i suoi vivacissimi monologhi. Un'occasione perduta per la gioventù sambucese, perché a mio avviso questo spettacolo avrebbe potuto e dovuto coinvolgere gli studenti delle scuole che avrebbero così ri-

(segue a pag. 5)

Nasce la Missione Sorriso

Intervista ad Alessio Gulotta responsabile dell'associazione

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

L'Oratorio Don Bosco integra le sue attività con "Missione sorriso" un progetto di volontariato di cui ideatore e responsabile è Alessio Gulotta, già fondatore e componente del consiglio direttivo dell'Oratorio.

Alessio, come nasce l'idea di questo progetto e di che cosa si tratta?
Durante la mia attività all'interno dell'oratorio, sono diventato senza vo-

(segue a pag. 9)

Sambuca di Sicilia



Uno dei
Borghi
più belli
d'Italia

Mandiamoli a quel paese... Hanno votato l'IMU Agricola

DI PIPPO MERLO

Anziché lamentarci e poi alle prossime tornate elettorali andare a votare come tanti pecoroni mandiamoli a....

Pubblichiamo l'elenco dei par-
(segue a pag. 4)

Una banca dati ad accesso telematico per la nostra "Voce": Contributi versati

DI RORI AMODEO

Se dovessi dire che la raccolta fondi per la realizzazione della banca dati telematica per la "Voce" (cfr. mio appello apparso

(segue a pag. 8)

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO



a soli 20€ anno



A 70 anni dalla liberazione ricordiamo i sambucesi condannati dal fascismo al confino

(articolo a pag. 11)

■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

Ordinanza per il Divieto di Distacco Contatori Idrici e Sospensione Erogazione Acqua Potabile

“È fatto divieto alla Società Girgenti Acque S.p.A., nella propria qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Agrigento, avente sede legale ad Aragona (AG), di procedere, fino a nuova disposizione, al distacco dei contatori idrici e alla sospensione di acqua potabile su tutto il territorio di questo Comune ai nuclei familiari, ivi insediati, assicurando comunque, in ogni caso, a ogni individuo l'uso di almeno litri 50 pro-capite giornalieri”.

Incontri sulla sessualità

Nei mesi di marzo – aprile, presso il “Centro Solidali con Te”, si sono svolti tre incontri per genitori, organizzati dalla Parrocchia Maria SS. dell'Udienza di Sambuca di Sicilia e dall'Associazione Oasi Cana Onlus, che hanno approfondito varie tematiche relative all'adolescenza. Il primo incontro, condotto dalla Dott.ssa Piera Di Maria (ginecologa e sessuologa), ha avuto come tema “Sessualità negli adolescenti e preadolescenti”; il secondo condotto da padre Salvatore Franco omi (Direttore Consultorio Familiare Cana – Palermo) ha avuto come tema “Coppia e genitorialità”; il terzo ed ultimo è stato condotto dalla Dott.ssa Francesca Maggio (psicologa, psicoterapeuta) con il tema “Rapporto genitori-figli preadolescenti e adolescenti”. Numerosi i partecipanti e grande l'interesse da parte dei genitori che hanno richiesto di organizzare altri momenti di incontro-formazione-informazione.

Per ulteriori informazioni o proposte per incontri futuri contattare: don Lillo Di Salvo al numero 0925941198
Sig.ra Enza Vaccaro al numero 3382811962

Installato un defibrillatore a Menfi Perché non a Sambuca?

Un defibrillatore semiautomatico (Dae esterno, tecnicamente ndr) sarà collocato, a Menfi, nel salotto buono della cittadina, la centralissima Piazza Vittorio Emanuele, atrio palazzo Pignatelli. Il Comune aderisce così a un progetto finanziato dal Ministero della Salute e approvato dall'Assessorato della Salute della regione Sicilia che è finalizzato al posizionamento di Dae nei luoghi pubblici della città. Cinque operatori saranno appositamente formati ed addestrati per consentire l'uso del defibrillatore. Una lodevole iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Lotà, che molti altri sindaci del circondario e non solo, dovrebbero affrettarsi a imitare ed a rendere concreta, al più presto possibile. Grazie alla diffusione di defibrillatori semiautomatici in luoghi pubblici e a un adeguato numero di persone addestrate a utilizzarli, è possibile rendere città e specialmente piccoli centri privi di strutture sanitarie, scuole, uffici e posti di lavoro più sicuri. Secondo una recente statistica l'arresto cardiaco improvviso colpisce, ogni anno in Italia, oltre 70.000 persone. La maggioranza dei casi avviene nella propria abitazione o sul posto di lavoro. Proteggere il proprio ambiente con un defibrillatore in una società che abbia come obiettivo primario la tutela della salute pubblica oltre che un obbligo morale dovrebbe essere soprattutto un obbligo di legge.



Giù le mani dai contatori dell'acqua! L'Ordinanza “Impastato” adottata da altri sindaci

DI GIUSEPPE MERLO

A pochi giorni dalla emissione dell'ordinanza del sindaco di Montevago, Calogero Impastato, che disponeva il divieto per Girgenti Acque di procedere al distacco dei contatori idrici e alla sospensione di acqua potabile su tutto il territorio del Comune, anche i sindaci di Sambuca di Sicilia, Casteltermini, Ribera e da quanto risulta, tra pochi giorni, con effetto domino, anche i sindaci di altri Comuni si accingono ad imporre lo stesso divieto alla Società in questione. Le ordinanze, molto identiche nelle linee generali, differiscono in qualche particolare che riguarda, specificatamente, il divieto di sospensione, dopo previa verifica tecnica, in contraddittorio, di eventuali anomalie segnalate dall'utente a seguito di fatturazione non conforme al consumo reale. Inoltre, le ordinanze obbligano il gestore idrico a garantire in qualsiasi caso, anche in situazione di distacco per morosità, di erogare a ogni nucleo familiare 50 litri di acqua al giorno per singolo componente da non addebitare in bolletta. In un comunicato stampa la Girgenti Acque rifacendosi alla normativa vigente smentisce i contenuti delle ordinanze e precisa che “la procedura di sospensione dell'erogazione per morosità è prevista nell'ordinamento giuridico italiano dal D.P.C.M. 29/04/1999” e pertanto chiede espressamente “ai sindaci e a tutti i rappresentanti delle istituzioni a farsi carico di invitare tutti al rispetto delle regole e a rispettare il lavoro incessante di chi opera tutti i giorni per garantire il servizio idrico in tutta la provincia”. Può essere di conforto tuttavia, il fatto che ogni utente, come si evince dal testo integrale delle ordinanze dei sindaci, ha il diritto di detrarre dal costo della bolletta che ora arriva ogni tre mesi, 50 litri di consumo di acqua pro capite al giorno. Il che significa, per una famiglia di quattro persone, 18 metri cubi ogni trimestre. Tradotto in euro significa circa 24,00 euro a bolletta e in un anno un risparmio di circa 100,00 euro. Per effettuare la detrazione il cittadino utente dovrebbe procurarsi all'ufficio postale un modulo in bianco, copiare il numero di conto corrente della Girgenti Acque e sottrarre dall'importo che risulta in bolletta 24,00 euro. Un'altra soluzione per risparmiare e, nel contempo, non sottostare passivamente alle angherie imposte da una classe politica e dirigente ad alto tasso di criminalità, come ogni giorno si constata dalla lettura delle cronache dei quotidiani, potrebbe essere quella di adeguare la tariffa dell'acqua che attualmente fa pagare la Girgenti Acque al quella di gran lunga inferiore che è in vigore nella vicina S. Margherita Belice e negli altri Comuni che, a suo tempo, si sono rifiutati di consegnare gli impianti idrici alla Società in questione. Per questa seconda ipotesi occorre però che i sindaci dei Comuni in cui il servizio idrico è gestito dalla Girgenti, emettano apposite ordinanze, come quella recentissima in cui vietano alla stessa società il distacco dei contatori idrici. Queste, allo stato attuale, le possibili soluzioni che tutta la comunità sambucese e agrigentina potrebbe adottare per reagire al criminale disconoscimento dei risultati del referendum sulla gestione pubblica dell'acqua del 2011. Disconoscimento che continua a calpestare palesemente la volontà del popolo sovrano. In alternativa, non resta che belare proteste come tanti pecoroni e, nei fatti, rassegnarsi a pagare le bollette così come le propone e le propina la Girgenti.

Consigli comunali a Piazza delle Aquile

Il 24 aprile, 50 Consigli Comunali siciliani, tra cui anche quello Sambucese, si sono riuniti nella piazza davanti al Palazzo delle Aquile per prote-



stare contro la privatizzazione dell'Acqua ancora nelle mani della Girgenti Acque che, sorda a qualsiasi protesta, continua a praticare agli utenti esose tariffe, intollerabili in un momento di grave crisi economica. Ecco la delegazione sambucese. Un obbligo morale dovrebbe essere soprattutto un obbligo di legge.

LOOK OTTICA
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego Bentivegna
Renato Palermita
JOHN RICHMOND byblos
Laura Biagiotti
C.so Umberto I, 126 - Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - AG

I Viaggi dell'Emiro
Viaggi e Turismo
di Irene Piazza
Via Roma, 2 - Cell. 334 3514969
Tel. 0925 941096 - Fax 0925 943042
SAMBUCA DI SICILIA

(segue da pag. 1)

Un libro per invecchiare attivamente

**"Il sole sorge al tramonto"
di Nicola Lombardo**

DEL PROF. VITTORIO NICITA MAURO*

Nicolò Rosario Lombardo, apprezzato autore di vari libri dedicati alla tematica "Anzianità", ha pubblicato recentemente (febbraio 2015, Editrice D.U.E.M.I.L.A., Palermo) il volume "Il sole sorge al tramonto", con l'obiettivo di aiutare chi sta avanzando negli anni a essere in grado di vivere la terza età in modo attivo, vincendo la paura della vecchiaia e superando con serenità e consapevolezza le innumerevoli prove che deve affrontare quotidianamente. Questo obiettivo è oggi di grande importanza dato il progressivo incremento dell'aspettativa di vita alla nascita che in Italia era di 42 anni circa nel 1901 e che è passata a 82 anni nel 2014. Come conseguenza dell'aumento dell'aspettativa di vita si è determinato un notevole incremento del numero degli anziani. Questo fenomeno, senz'altro favorevole, ha però comportato come conseguenza negativa un maggior numero di anni vissuti in malattia, disabilità e non autosufficienza cioè di vita non attiva. Lombardo, con il libro "Il sole sorge al tramonto", sostiene giustamente la tesi che, se opportunamente preparati, è possibile adattarsi agli inevitabili danni causati dall'invecchiamento mediante un processo attivo di adeguamento dei programmi esistenziali. Attualmente la possibilità di rallentare l'invecchiamento consiste nel contrastare le cause ambientali di tale processo e in particolare lo stile di vita erroneo capace di accelerare il processo dell'invecchiamento. Lombardo nel suo libro ribadisce che, nel contesto della medicina preventiva, un compito importante è svolto dall'educazione alla salute e, in particolare, dato il progressivo incremento del numero degli anziani, dall'educazione all'invecchiamento attivo (geragogia), che si differenzia dall'educazione alla salute perché, oltre alla tutela della salute, ha il compito di promuovere uno stile di vita idoneo all'età senile, anche mediante un opportuno riordino filosofico interiore in grado di consentire di apprezzare il presente, senza rimpianti per il passato, e di guardare al futuro con ottimismo e soprattutto di favorire una progressiva crescita spirituale. Questo è l'obiettivo che si propone Lombardo con il libro "Il sole sorge al tramonto", richiamandosi anche a quanto affermato da Platone oltre duemila anni fa e cioè che "man mano che si affievoliscono gli occhi del corpo devono diventare più penetranti gli occhi dello spirito".



Docente di Medicina per il benessere e l'invecchiamento attivo all'Università della Terza Età di Messina, *Professore ordinario f.r. di Geriatria e Gerontologia all'Università di Messina

Emanuele Terranova in Serie A

Quando il talento si coniuga con la tenacia

Emanuele Terranova, figlio di Lilla Verde, sambucese, e del mazzarese Paolo Terranova, è nato il 14 Aprile 1987 e ha iniziato a giocare a 7 anni nella squadra cittadina, per passare poi al Campobello con il quale ha disputato il campionato di Eccellenza, arrivando con ottime prestazioni alla vittoria finale. Dopo due ottime stagioni con la Primavera Rosanero, viene mandato in prestito in diversi club militanti in Serie B, tra cui il Lecce, con cui riuscirà a vincere il campionato cadetto e a ottenere la promozione nella massima serie. Fatto ritorno a Palermo, viene mandato in B al Frosinone, prima di essere ceduto al Sassuolo. Terranova è un difensore di stazza. Nella stagione 2011-2012, ha segnato ben 11 goal. È un orgoglio sia per la nostra regione che per la nostra Sambuca poiché è riuscito a coronare un sogno, nonostante gli ostacoli presentatisi nel suo cammino. "Sono molto orgogliosa - dice la madre - dei traguardi raggiunti dai miei due figli. Emanuele è riuscito ad attirare a sé le attenzioni di una squadra di Serie A e quindi a fare un salto di qualità enorme che l'ha portato a entrare nei due massimi campionati del calcio italiano".



Noi sambucesi, suoi concittadini, gli auguriamo una grande carriera calcistica.

Davide Vaccaro

In una nuova edizione il romanzo di Randazzo

Sicilia my love

DI MIMMA FRANCO

La nuova edizione del romanzo di Enzo Randazzo, "Sicilia,my love", con guida alla lettura di Gisella Mondino, prefazione di Lando Buzzanca e postfazione di Simonetta Agnello Hornby, continua la sua scalata che, dalla sua uscita (aprile 2014), è stata portata nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle biblioteche, nei centri di cultura e istituzionali di diversi paesi delle province di Agrigento, Palermo,Trapani,Caltanissetta, Pisa, Milano ma anche fuori dall'Italia e dall'Europa, tra le comunità siciliane di New York e Pechino.

Ovunque, il testo è stato accolto con entusiasmo e ha conseguito apprezzamenti da studenti, professori, uomini di cultura, politici, amanti dell'arte e della letteratura. Esso soddisfa la legge regionale n.9/2011 e ha ottenuto il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni culturali e dell'identità siciliana.



È stato anche adottato in diverse scuole medie e superiori. Di grande rilievo i riconoscimenti della Critica con l'assegnazione della Pergamena Pirandello 2015, della Campana di Burgio e del Premio Internazionale Sicilia 2015.

Diversi critici hanno evidenziato la valenza creativa dell'Autore nell'ideare il protagonista del romanzo, Ippocrate Cagliostro, sul quale si è detto tanto, accostandolo persino al Visconte dimezzato di Calvino. Sono state analizzate sotto diversi aspetti tutte le complesse figure che girano attorno al protagonista: Lucia, Geltrude, Anna, Rosina, Mister Joe. È stato rilevato come nel romanzo divinità e uomini conversino tranquillamente insieme in uno spazio senza confini e in un tempo senza limiti.

Altri critici hanno voluto mettere in evidenza l'amore dell'autore per le tradizioni, gli usi, i costumi siciliani, il suo attaccamento alla storia e alla cultura della Sicilia, il cui paesaggio nella descrizione dei colori, della bellezza, della serenità è stato accostato a quello dipinto da Gianbecchina o agli idilli di Teocrito. "Un Inno alla Sicilia."

L'apparato didattico preparato dalla professoressa Gisella Mondino è ricco, stimolante, aiuta a riflettere, stimola gli studenti a confrontarsi su diverse tematiche: cinematografia, letteratura, storia, linguistica, legalità, intercultura, arte e tante altre di interesse giovanili, rivelandosi di grande aiuto anche per l'insegnante più preparato.

È stata sottolineata la forza della lingua e dello stile dell'autore come la teatralità dell'opera della quale il reading composto da Mario Pupella, Franco Bruno, Annalia Misuraca, Pippo Puccio, Antonella Cacioppo, Stefania Maniscalco, Julia Bono, Nicolò Randazzo, Simona Franco hanno dato prova.

Ogni presentazione del romanzo ha visto come moderatrice la professoressa Claudia Brunetta, che con la sua eleganza, vivacità, con il suo intuito e la sua perspicacia ha reso l'evento sempre interessante e gradevole.

A nostro parere ha concorso molto al successo del testo la visione ottimistica sulla redimibilità della Sicilia e dei Siciliani, con immagini della bellezza dell'isola, della laboriosità, intelligenza ed onestà dei Siciliani.

Lo scrittore riesce a trasmettere ciò a tutti i lettori, soprattutto ai giovani, che oggi ne necessitano, allontanandosi di molto dalla visione pessimistica di gattopardesca memoria.

Bella la metafora del treno adoperata da Enzo a indicare il team che gira attorno a Sicilia, my love. Noi aggiungiamo che sul treno c'è chi sale, chi scende, chi risale, chi va lontano, ma tutti conservano l'emozione dell'interessante viaggio.

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**Re Umberto
Cafè**

di Mulè Pietro Riccardo



Corso Umberto I, 92/94
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 328 1775637

(segue da pag. 1)

Mandiamoli a quel paese... Hanno votato l'IMU Agricola

DI PIPPO MERLO

lamentari siciliani che hanno votato a favore dell'IMU AGRICOLA dando un colpo mortale alla agricoltura, assecondando così il Governo di Matteo Renzi, quello che nel vendere fumo ha superato alla grande Vanna Marchi e lo stesso Berlusconi. Per non essere da meno di Monti, il grande scienziato che durante il suo governo ha affossato il settore edilizio con le allucinanti tasse sulla casa, Renzi, il riformista, ha sistemato anche il comparto agricolo.

Precisiamo subito che l'elenco è quello pubblicato sul proprio sito dal Movimento 5 stelle anch'esso meritevole di essere mandato a... In tanti anni non ha ancora indetto, come aveva esternato, alcun referendum popolare per abrogare il vitalizio ai parlamentari, la gestione privata dell'acqua, le tante leggi truffa che legittimano privilegi e sperequazioni retributive aberranti, il canone della Tv che consente di sprecare enormi risorse finanziarie elargendo retribuzioni da un milione e mezzo di euro a conduttori televisivi come Antonella Clerici e tanti altri ancora che ci diletano con programmi demenziali e costosissimi. Ecco l'elenco dei grandi geni che hanno votato per affossare l'agricoltura: Camera: Parlamentari Del Pd: Giovanni Burtone, Franco Ribaud, Marco Causi, Luigi Taranto, Maria Iacono, Teresa Piccione, Sofia Amodio, Mariella Gullo, Gea Schiro', Flavia Piccoli, Antonino Moscat, Giuseppe Berretta, Fausto Raciti, Daniela Cardinale, Magda Culotta, Giuseppe Zappulla. N.C.D. -Udc: Alessandro Pagano, Ferdinando Adornato.

Andrea Vecchio (Sc), Carmelo Lo Monte (Pi-Cd), Astenuti: Tommaso Curro' (Misto), Luisella Albanella (Pd), Vincenzo Garofalo (Ncd-Udc)

Senato: Giuseppe Lumia (Pd), Pamela Orru' (Pd), Amedeo Bianco (Pd).

Salvo Torrisi (Ncd-Udc), Renato Schifani(Ncd-Udc), Bruno Mancuso (Ncd-Udc), Simona Vicari (Ncd-Udc), Giuseppe Marinello (Ncd-Udc), Marcello Gualdani (Ncd-Udc).

Per le vittime dell'ennesimo naufragio

Un silenzio infinito

DI ENZO SCIAMÈ

Ci voleva un silenzio infinito
Invece ancora lo sciocco
Col suo triste dito.
Ci voleva una luna sorella
O almeno, di speranza, una fiammella...
Ci voleva uno sguardo più umano
Mentre al cinismo davamo la mano
E poi il balletto
La signora che spara stupide

Con quelle labbra indecenti, silicinate
E quella felpa che tuona
Con annessa barbetta
Mentre un barcone affonda
La pietà ancora aspetta
I giusti in silenzio
Lontani dalla morte
In tutt'altro mare
È ancora cattiva, la sorte.

(segue da pag. 1)

"Paesaggi contemporanei"

Un progetto per riscoprire l'identità

DI LICIA CARDILLO

numero degli abitanti della nostra città, ha sorpreso non solo il regista, ma anche chi ne fa parte.

È proprio vero, come sosteneva la Yourcenar che, ogni tanto, bisognerebbe piegarsi in avanti e guardare il mondo attraverso le proprie gambe per mutare prospettiva e decentrarsi dalle proprie certezze. Un po' quello che avverrà nella nostra città, dove in un percorso prestabilito - dal Palazzo Panitteri al Belvedere dall'8 al 10 agosto 2015 - si svolgeranno, in contemporanea, delle rappresentazioni realizzate con il concorso di tutte le risorse creative sambucesi. Lo scopo è di focalizzare l'attenzione sul patrimonio architettonico, umano e culturale del territorio attraverso un percorso di velamento, di svelamento e rivelamento - cioè attraverso la metamorfosi - per indurre lo spettatore e i cittadini stessi a cogliere la realtà così com'è e darle significato.

La ricetta di Elvira

SAVOIARDO CON TIRAMISU' ALLE FRAGOLE

Ingredienti:

Per il biscotto savoiardo

120 gr. tuorli
180 gr. albumi
150 gr. di zucchero
150 gr. di fecola di patate
un pizzico di sale

Per la crema al mascarpone

250 gr. di mascarpone
200 gr di panna fresca
50 gr. di zucchero + due cucchiari
un bicchierino di limoncello
marmellata di fragole.

Sbattete con una frusta i tuorli con lo zucchero sino a ottenere un composto chiaro e spumoso, unite delicatamente la fecola alle uova, indi montare gli albumi con un pizzico di sale e uniteli delicatamente all'impasto.

Foderare una teglia rettangolare con carta da forno e versate il composto, livellate ed infornate a 180° per una decina di minuti circa.

Sfornate fate raffreddare il biscotto.

Lavorate con una frusta a mano il mascarpone con lo zucchero, unite la panna montata a parte con due cucchiari di zucchero; aggiungete le fragole tagliate a pezzetti, tenendone da parte alcune per la decorazione.

Indi dividere a metà il savoiardo, poggiare nel piatto di servizio il primo rettangolo, inzuppatelo con la bagna preparata con il limoncello e acqua in parti uguali oltre un cucchiaino di zucchero, spalmate la crema e coprite con l'altro rettangolo di savoiardo, tenete in frigorifero per alcune ore.

Prima di servire ricoprite con uno strato leggero di marmellata di fragole e le fragole fresche precedentemente messe da parte.

Una rivisitazione, più elaborata e colorata del classico tiramisù, sicuramente ancora più irresistibile per la presenza delle fragole e la presentazione del dolce.



M. EDIL SOLAI s.r.l.

CERAMICHE E PARQUET

Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile

www.paginegialle.it/medilsolai

V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468



Concessionario esclusivista
per la Sicilia



COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
SAMBUCA DI SICILIA

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola

di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

SAMBUCA DI SICILIA



BAR

Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

DON GIOVANNI

H O T E L



C.da Pandolfina - Tel./fax +39 0925 942511 - Cell. 333 1252608
www.dongiovannihotel.it - info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA - AG

(segue da pag. 1)

Un'idea per la prossima stagione

Un teatro per tutti... che tenga desto lo spettatore

DI SARA CAMPISI

passato alcuni capitoli della storia, possibilmente con l'intervento e l'aiuto in teatro dei loro docenti, magari prima dell'esibizione di Cederna, e poi avrebbero memorizzato meglio gli argomenti con l'aiuto della teatralità, dell'animazione e del affascinoso racconto dell'attore. Si sarebbe potuto creare un ottimo connubio fra didattica e recitazione, inoltre sarebbe stata un'ottima occasione per riempire il teatro di giovani.



Lo spettacolo di Cederna avrebbe potuto assolvere ad una grande funzione educativa ed al tempo stesso ricreativa.

In questo momento di tristezza nella vita di ogni giorno, c'è un grande desiderio da parte di tutti noi di svago e divertimento, di andare a teatro per evadere dalla presente realtà, dalle notizie disastrose che i mezzi di comunicazione continuamente ci danno. Si sente la necessità di trascorrere alcune ore spensierate, lasciando a casa il fardello delle preoccupazioni e anche di godere di spettacoli pieni di contenuti, di messaggi, ma anche con tanti artisti sul palco che possano tener desto lo spettatore. Per la prossima stagione teatrale sarebbe forse utile fare un sondaggio preliminare tra la gente comune, tra gli abbonati e tra tutti gli amanti del teatro, nelle scuole e altrove per capire le varie esigenze e preferenze, insomma per accontentare un po' tutti.

LAUREA

Il 24 marzo 2015, presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università di Palermo, Gabriele Castellano ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica con 110/110 e lode.

A Gabriele, ai genitori Vincenzo e Anna e ai familiari tutti i complimenti e gli auguri della redazione per il brillante risultato che premia la tenacia e l'impegno del neo-laureato.

A questo numero hanno collaborato:

Rosario Amodeo, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Marisa Cusenza, Sara Campisi, Mimma Franco, giri, Salvatore Maurici, Erina Mulè, Antonella Munoz Di Giovanna, Pippo Merlo, Vittorio Nicita Mauro, Davide Vaccaro. Foto di Gaspare Taormina.

La Saracjnu
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

AGENZIA **Sacco**
di Mariolina Sacco
Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
Tasse auto - Visure e Certificati Camerali - Assicurazioni
IN TEMPO REALE
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
CON CORRIERE ESPRESSO
Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 943063
SAMBUCA DI SICILIA - AG

CASA MONTALBANO
C.da Castellazzo, S.S. 188 km 89
tel. 0925 1955630 - fax 0925 1956630
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.casamontalbano.it

Antico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Di Bella Giuseppe & C.
APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO
CDA ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

Rizzuto e Gigliotta Impianti
S.R.L.
di Rizzuto Antonio & C.
**Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas**
Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA
SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA
AGENZIE
Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

L'amuri è amuri

All'idea una commedia tutta sambucese

DI MIMMA FRANCO

Sabato 18 e Domenica 19 Aprile, l'associazione culturale "Laboratorio delle Idee", di recente costituzione, ha portato sulla scena del teatro "L'idea" la commedia dialettale in tre atti "L'Amuri è amuri e....." di Pippo Scrò. Si sono esibiti, oltre ai veterani del teatro: Pippo Puccio, Rita Bongiorno, Giovanni Bilello, Margherita Vinci, Francesca Maggio, Franco Di Vita, Pippo Scrò, nuovi talenti sambucesi quali Giorgio Arbisi, Giovanni Cottone, Gaspare Montalbano, Marzia Bardhoshi, Giovanni Ciaccio. La regia è stata curata da Pippo Puccio, la scenografia da Francesca Maggio. Le strutture scenografiche sono state allestite da Nicola Bucci, alle luci e alle musiche ha provveduto Giorgio Gulotta, al trucco e alle acconciature Caterina Gaglianello e Martina Cacioppo.

L'opera è ambientata in Sicilia, tra la fine del secondo dopoguerra e gli anni Sessanta. Asparinu, giovane muratore, ritornato dalla guerra, trova Vita, la sua innamorata, sposata; deluso e amareggiato, emigra prima in "Continente" e poi alla "Merica" dove riesce a fare grande fortuna. Nel frattempo Vita, rimane vedova in quanto Jachinu "li gnigni", il marito vecchio, brutto e "malacarni", viene ucciso. Quando Asparinu ritorna dalla "Merica" corona il suo sogno d'amore con Vita, che non ha smesso mai di amarlo. Un quadro di vita paesana siciliana dove, attorno ai protagonisti girano personaggi originali come Japicu, il tonto, Cuncittina e Nardina, vicine di casa curiose e nello stesso tempo parenti affettuose, Vicenzu e Rusidda, genitori di Vita, i quali vedono solo nel matrimonio la realizzazione della figlia, Aspanu, il criminale, Sarvaturi, il continentale, che dopo sei mesi di soggiorno a Firenze porta l'accento toscano, il banditore cieco e il suo accompagnatore, che richiamano alla memoria mitici personaggi sambucesi. Sicuramente l'autore, nell'ideare la commedia, si sarà ispirato a fatti e personaggi vissuti in paese nel periodo di riferimento, ma i sentimenti che esprime sono sempre attuali, eterni e universali: la comprensione verso i più deboli, l'avversione alla guerra e alla prepotenza, la riconoscenza dei sacrifici dell'emigrato, l'Amore che supera tutti gli ostacoli. L'opera, scritta e recitata nel dialetto sambucese dell'epoca, vuole valorizzare e salvaguardare usi e tradizioni sambucesi, il nostro grande patrimonio, che l'inesorabile trascorrere del tempo, l'avanzare delle nuove tecnologie, la globalizzazione linguistica tendono a fare scomparire. Due serate di grande successo con afflusso di pubblico straripante che sembra avere gradito la rappresentazione, come hanno dimostrato gli applausi riscossi.

L'AMURI È AMURI E...
Tre Atti
di Pippo Scrò
PERSONAGGI INTERPRETI
ASPARINU MONTALBANO GIOVANNI ARBISI
VITA CALABRUSA MARGHERITA VINCI
MOSINIA MARIJA VITA RITA BONGIORNO
JAPICU GIUSEPPE PUSCICCO FRANCESCO VITA
CUNCITTINA MARIJA VITA MARGHERITA VINCI
NARDINA CAROLINA FRANZESCA MONTALBANO
VICENZU MARIJA VITA GIOVANNI COTTONE
RUSIDDU MARIJA VITA PIPPO PUCCIO
GIACHINU MARIJA VITA GIOVANNI BILELLO
SARVATURU MARIJA VITA GIOVANNI BILELLO
CUNCITTINA MARIJA VITA GIUSEPPE SCIRO
GIACARU MARIJA VITA GIOVANNI BILELLO
REGIA PIPPO PUCCIO
SCENOFRAFIA FRANCESCA MAGGIO
LUCI NICOLA BUCCI
MUSICHE GIORGIO GULOTTA
TRUCCO E ACCONCIATURE CATERINA GAGLIANELLO
MARTINA CACIOPPO
INDIRIZZI E PRENOTAZIONI
PIPPO PUCCIO 333-576712 - FRANCO DI VITA 327-686719 - RITA BONGIORNO 328-9434789

La Fondazione Italiana per la Legalità e lo Sviluppo "Generale dei Carabinieri Ignazio Milillo" ha le sue radici nel dicembre del 2004, quando l'Amministrazione Comunale di Sambuca, su proposta del Sindaco Martino Maggio, dà il via al "Progetto Legalità - Belice", per diffondere maggiore consapevolezza del ruolo della legalità, quale elemento essenziale per un futuro migliore. Il Consiglio Comunale, all'unanimità, delibera d'intitolare l'Aula Consiliare, luogo simbolo della convivenza democratica, alla memoria del concittadino Generale dei CC. Ignazio Milillo.

Sambuca, il 29 gennaio 2005 ne onora la persona e la figura a un anno dalla morte con un convegno "Sviluppo, Ambiente, Legalità", svolto al Teatro l'Ida, con la pubblicazione del volume "Per ricordare un Uomo, una Fede, una Storia", una lapide commemorativa in marmo nella Sala Consiliare e il Concerto della Fanfara dei Carabinieri.

A seguito del parere favorevole del Consiglio Comunale, la Fondazione Milillo viene costituita il 7 febbraio 2006, di cui il Comune è Socio Benemerito. Il 16/03/2006 il Consiglio designa come consiglieri Pasquale Maggio e Giovanni Maggio. Successivamente, il 14/10/2008, a seguito delle elezioni amministrative, indica Agostino Maggio e Antonella Maggio, la quale, il 29 novembre 2009, rassegna le dimissioni dal Comitato Scientifico.

La Fondazione Milillo, apolitica, apartitica e senza scopi di lucro, sostiene finalità di divulgazione e valorizzazione della lotta alla mafia, di formazione delle nuove generazioni, di promozione e diffusione della cultura della legalità, di attività tese a incentivare i principi della convivenza civile nei comportamenti della vita personale, sociale e lavorativa.

Ha sede legale a Palermo, sedi operative a Roma, ad Acropoli, in provincia di Salerno e a Sambuca; negli anni ha realizzato progetti, manifestazioni, convegni, meeting, borse di studio, master, convenzioni con enti e università, corsi di formazione, seminari, cortometraggi, mostre fotografiche, presentazioni di libri, laboratori, osservatori, ricerche e percorsi tendenti a sviluppare comportamenti di cultura per la legalità e il rispetto dell'ambiente, con partecipazioni di giovani, scuole, università, associazioni, aziende, enti locali, istituzioni regionali e nazionali.

Sambuca ha accompagnato attivamente il percorso della Fondazione, che ha visto intersecarsi interventi, contributi e presenze di personalità della cultura, dell'imprenditoria, dell'ambiente, del diritto, della magistratura, delle forze dell'ordine, dell'associazionismo, della scuola e dell'università. Alcune iniziative sono state realizzate con il patrocinio e il sostegno finanziario del Comune. La Sala Consiliare "Generale dei CC. I. Milillo" il 13 febbraio 2007 ospita i lavori della prima riunione del Comitato Scientifico presieduto dal dott. Avv. Antonio Lo Monaco.

Il Comune partecipa al meeting "Giovani per la Legalità e il rispetto dell'uomo e dell'ambiente", accolto il 4/5/6 settembre 2009; alla istituita borsa di studio concorrono più di mille studenti universitari e delle scuole superiori, tra essi viene premiato il sambucese Sario Arbisi, del Liceo Classico di

Fondazione Milillo

Verso il decennale



Sciacca. Sempre nel 2009 viene istituita a Sambuca la sezione Belice della Fondazione Milillo, con l'attiva presenza dei soci fondatori Salvatore Mangiaracina e Salvatore Montalbano. Nel 2010 il Comune aderisce al meeting per l'Ambiente e la Legalità, svolto a Santa Flavia in provincia di Palermo. Nel 2011 concede il patrocinio per presentare, nell'ambito della manifestazione "Turismo e strade della Legalità", la prima edizione del "Premio Legalità" e il programma itinerante "Investire per la Legalità e con la Legalità", tenuto il 24 ottobre presso la Camera dei Deputati, Palazzo San Macuto, Roma. E, ancora, nel 2012 il Comune interviene alla seconda edizione del "Premio Legalità", tenuto a Palermo il 19 luglio, presso la Sala Gialla dell'ARS. Mentre il 19 maggio l'Amministrazione Comunale, la Fondazione Milillo e l'Associazione Palio dell'Udienza, ricordano in occasione della festa "della Madonna", presso il Teatro l'Ida, Giovanni Falcone e le altre vittime della violenza mafiosa.

In seguito, la Fondazione realizza la Rassegna fotografica "Luci dal Buio. Mafia e Antimafia: Immagini per un inventario" finanziata dalla Presidenza Regione Siciliana, curata da studiosi ed esperti di alto profilo, presentata ed esposta dal dicembre 2009 a gennaio 2010, a Palazzo Steri e consegnata al termine del primo ciclo itinerante, all'Amministrazione Comunale di Sambuca.

Esposta nella Chiesa di S. Caterina, è visitata da migliaia di studenti, con la gestione dell'Area Cultura del Comune, che cura, per più di due anni, anche le spedizioni sul territorio nazionale, per le numerose esposizioni organizzate dalla Fondazione. Il 14 maggio 2013, durante la tavola rotonda "Quarant'anni di storia antimafia" a Palazzo Panitteri, viene rievocato l'arresto di Luciano Liggio, nell'occasione si dà corso alla intitolazione della strada in contrada Adragna, al Generale dei Carabinieri Ignazio Milillo.

Successivamente la collaborazione con il Comune si affievolisce, pur di fronte alle sollecitazioni del Presidente, Gen. Fausto Giuseppe Milillo. Sia per l'esposizione della Rassegna Fotografica presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York; sia per la quarta edizione del "Premio Legalità" del 26 settembre a Palazzo delle Aquile, Palermo, in cui per la sezione "Scuola e Legalità" è premiato Enzo Randazzo, emerito Preside del Liceo di Sciaccia; e anche per l'annuale Concorso rivolto agli studenti, con premiazione a novembre presso il Liceo Fazello di Sciaccia.

Nell'approcciarsi del decennale della costituzione, è auspicabile che si recuperi la comunanza di intenti tra la Fondazione Milillo e il Comune di Sambuca, riprendendo magari l'impegno assunto per la costituzione del primo "Museo del Belice per la Cultura della Legalità", che sarebbe prestigioso in un percorso programmatico improntato sulla legalità, e opportunità di di lavoro per giovani laureati.

giri

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

**NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO**

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

Frutta & Verdura
Enzo & Nicola

C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333 3023442 (E) • 338 7143687 (N)



GUZZARDO
ALBERTO & C.
s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
SAMBUCA DI SICILIA

CASEIFICIO S. GIORGIO

di Maurizio Di Bella

**Prodotti
Biologici**



SEDE: Via Teatro C. Je Ingoglia, 11 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Telef. 349 7031772 - 349 7031774
CASEIFICIO: C.da San Biagio - BISACQUINO (PA)

**Vini
CELLARO**

Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

**Gran Caffè
Perniciaro**

dal 1967 Perniciaro s.n.c.

Viale E. Berlinguer, 79
Tel. 0925 941587 - Cell. 340 5251428
grancaffeperniciaro@alice.it
SAMBUCA DI SICILIA

Il legame identitario di un popolo con il proprio territorio si misura anche con la capacità che quel popolo ha di rendersi artefice del recupero, della salvaguardia e valorizzazione di quei luoghi che serbano la memoria della sua storia. Accade così che questa viscerale relazione si possa manifestare nel tempo in maniera diversa, 120 anni fa con la paziente dedizione di emigranti in America che, lontani dal loro amato paese, mai dimenticato, hanno messo insieme dei risparmi, frutto di amari sacrifici in una terra lontana, per dare luce alla festa della "loro" Madonna, in tempi più recenti attraverso la creazione di un gruppo di volontari che spendendo tempo, denaro e fatica hanno, tra lo stupore generale e l'euforia crescente, rimesso mano ad un bene collettivo, sottraendolo all'abbandono e all'incuria, per riconsegnarlo alla cittadinanza.

È la storia dell'illuminazione alla Veneziana di Sambuca, montata da sempre in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria SS dell'Udienza, la festa per eccellenza del paese. Si deve a Domenico Ferraro, epigono di una famiglia di stuccatori locali, alla fine dell'ottocento, la progettazione della luminaria, dopo un viaggio a Venezia in occasione del quale l'artista aveva avuto modo di osservare, traendone ispirazione, l'illuminazione della città lagunare con bicchieri in vetro di Murano dentro cui ardeva l'olio, posti all'apice di tronchi conficcati in acqua. Ottenuto un ampio consenso dai compaesani nel 1891 Ferraro progetta la "nostra" illuminazione alla Veneziana, disegnandone uno a uno tutti gli elementi, 24 archi e 60 candelabri, come ci racconta il manifesto della festa risalente al 1899. Poco dopo Il Ferraro si trasferì negli States e furono proprio le comunità sambucesi d'America, quelle di Chicago, Rockford, Brooklin, New York, Kansas City e New Orleans, a pagare l'illuminazione, con una colletta che continuò per anni, a testimonianza del legame fortissimo dei sambucesi con il loro paese natale e con la Madonna dell'Udienza.

Nel 1931 al progetto iniziale si aggiunge l'Arco di Trionfo, una sorta di portale che apre la "galleria" di archi che si snodano lungo tutto il Corso, progettato sempre dal Ferraro ormai ottantenne, da tempo trasferitosi in America, unitamente a due palchi lignei. Nel 1932 l'opera si completa del cosiddetto Padiglione, una struttura a quattro lati posta a metà corso, che accoglieva il feroce della Vergine dell'Udienza prima della Processione. Infine, nel 1953, a 50 anni dall'incoronazione della statua attribuita al Gagini, viene posta l'illuminazione sul prospetto della chiesa del Carmine.

La storia più recente, dopo anni di abbandono e incuria in cui il tempo aveva distrutto molte delle palle di vetro e ridotto gli antichi archi in legno in pessime condizioni, è una storia di impegno ed entusiasmo comunitario, che invita a credere nei sogni.

Nel 2012 nasce il Progetto "Salva l'arte, Salva la luce" voluto dall'Associazione Luminaria ma condiviso da tutti i cittadini Sambucesi e i devoti a Maria SS. dell'Udienza, sparsi nel mondo, e riuniti tutti nel gruppo facebook "Salviamo l'illuminazione alla Veneziana" creato proprio per l'occasione. Si promuove una lotteria per raccogliere i fondi, e un gruppo di volontari caparbi e devoti a Maria si fa carico dei lavori artigianali di recupero della luminaria, allestendo un laboratorio in cui ogni sera, cartavetrata e vernice alla mano, si è proceduto con il recupero di pali di legno, cavi elettrici, tamburi, alberelli, archini, mentre, di volta in volta, la Signora Maria preparava le patate e la salsiccia al forno e i bar locali inviavano pizza, sfince e minni di virgini.

In prima linea tutte le realtà socio-economiche e culturali che operano nel territorio, tra cui la Banca di Credito Cooperativo. All'Istituto, da sempre sensibile alle emergenze economiche e culturali locali, si deve nel 2012 il recupero di parte dell'illuminazione, nello specifico di alcuni archi, e l'anno successivo, nel 2013, la sponsorizzazione per intero del Padiglione su modello di quello realizzato negli anni trenta, che accoglie il feroce della Madonna all'uscita dalla Chiesa prima della Processione.

Le palle di vetro dell'antica illuminazione alla veneziana, invece, sono arrivate direttamente da Hebron, in Cisgiordania, dall'altra parte del Mediterraneo, dove esiste una lunga tradizione di lavorazione del vetro. Da lì, lavorate dai musulmani di una delle città più conservatrici della Palestina sono arrivate mille bocce bianche, rosse e verdi, destinate ad una festa cattolica. Un filo sottile, un abbraccio ideale che ha collegato Hebron all'antica

"ACCENDI UNA LAMPADA A MARIA"

**La BCC e Ass. Luminaria
Insieme per il recupero dell'illuminazione**

DI DANIELA BONAVIA

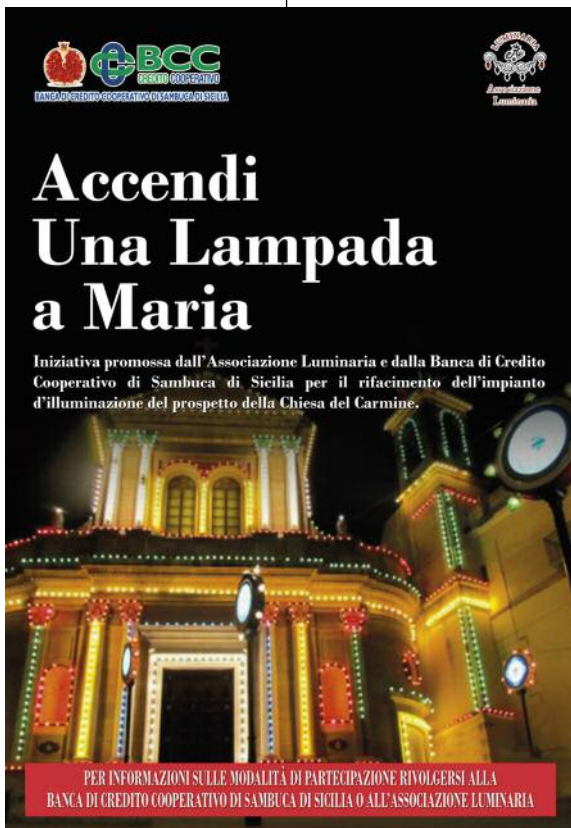
unire più che dividere, gli emigranti alla terra natia, i cittadini e le maestranze locali tra di loro, la Palestina alla Sicilia. Un piccolo miracolo che richiama e ricorda quello del lontano 1575, quando la Madonna dell'Udienza salvò il paese dalla pestilenza che imperversava in tutta l'isola, evento in memoria del quale ogni anno si rinnova attraverso la festa il ringraziamento a Maria. Dopo un anno di sosta quest'anno un'altra sfida si è aperta

per l'associazione luminaria e per i cosiddetti "volontari della luce", il recupero dell'illuminazione del prospetto della chiesa che ne disegna ogni anno in maniera suggestiva le linee architettoniche. Realizzato nel 1953, versa, come è naturale, in un grave stato di rovina. Inoltre il costo particolarmente esoso che ogni anno occorre sostenere per coprire il consumo di energia elettrica impone la necessità di sostituire le lampade a goccia con quelle più moderne ed economiche a LED e la realizzazione di una nuova struttura che, attraverso un sistema di fissaggio più innovativo, faciliti le opere di montaggio e smontaggio e dia maggiore sicurezza a tutto il sistema, rispettando la normativa vigente. Ancora una volta la Banca di Credito Cooperativo di Sambuca non si è tirata indietro alla richiesta di supporto avanzata dall'associazione luminaria e si è fatta carico della somma necessaria alla realizzazione della struttura d'illuminazione del prospetto della Chiesa.

Inoltre, nella consapevolezza che in questa lunga e meravigliosa storia di recupero identitario, l'illuminazione potrà tornare ai sambucesi solo se gli stessi saranno attori del suo recupero, come è stato in questi tre anni, la BCC si è fatta promotrice, di concerto con l'associazione Luminaria, di una campagna di raccolta dei fondi necessari all'acquisto delle lampade a LED. Nasce così il progetto "Accendi una lampada a Maria", attraverso il quale le lampade, per un totale di 1600, potranno essere acquistate, al prezzo di cinque euro ciascuna, dai cittadini e devoti alla Madonna, i quali riceveranno una cartolina numerata (da 1 a 1600) e dedicata da conservare in ricordo del loro contributo. Un modo concreto attraverso il quale i cittadini potranno continuare a dirsi veramente protagonisti del recupero dell'illuminazione alla Veneziana, custodi della loro identità.

Per partecipare all'iniziativa è possibile acquistare l'apposita cartolina presso gli uffici della Banca di Credito Cooperativo, o attraverso un versamento al seguente IBAN: IT IT-90 Z/08796/83100/000000308688

Intestato all'Associazione Luminaria.



Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

NABES
city spa
CENTRO BENESSERE
Via F. Crispi, 141 - Tel.
SAMBUCA DI SICILIA - AG
nabes.mg@tiscali.it

TRATTORIA
"LA PANORAMICA"
... il gusto è naturale
BAR - PIZZERIA
di Erino Safina
C.da Cicala - Tel. 0925 943430
SAMBUCA DI SICILIA - AG

DOMINA MICCINA
VINI DI SICILIA
Cell. 389 9627826
Cell. 348 4938050
www.dominamiccina.it

Il libro di Pippo Bellone a Palazzo Panitteri

Il Circolo Bartolotta presenta "All'ombra del ficus"

Il 12 aprile, a Palazzo Panitteri, il Circolo Bartolotta Impastato, dopo i saluti del segretario Antonio Giovinco che ha aperto i lavori, ha presentato "All'ombra del ficus", (Amico Libro Arci Editore) l'ultima fatica letteraria di Pippo Bellone, che come i precedenti romanzi: "Partire con un treno e ritornare con facebook" e "Aprire una finestra" ruota attorno al tema dell'emigrazione. L'intervista all'autore, condotta dall'editore Roberto Sanna e da Maria Lucia Sparacino, capo redattore de "La pagina riformista", e gli interventi che ne sono seguiti hanno dato il via all'approfondimento di diversi temi presenti nel romanzo, a partire dal ficus che dà il titolo al libro: un albero imponente dalle radici nascoste che si fondono con quelle aeree, quasi a indicare come nella natura non ci sia nulla che poggia in se stesso, ma come tutto avvenga attraverso una straordinaria circolarità che rimescola antico e nuovo, passato e presente, vecchiezza e giovinezza. E poi il rapporto tra luoghi sentimentali e quelli geografici: i primi inossidabili, gli altri soggetti ai mutamenti e l'illusione - di chi è costretto a lasciarli - che essi rimangano sempre uguali. Al centro del racconto, il ruolo della donna, della sua facoltà medianica, connessa alla sfera dell'intuito, capace di cogliere palpiti, vibrazioni, segni impercettibili e dare loro significato attraverso la parola, ma soprattutto custode del passato per trasmettere alle nuove generazioni, un'identità chiara e ben definita. Infatti, soltanto attraverso il recupero delle radici, si possono riempire vuoti, colmare assenze e dare forma al futuro.



L.C.

(segue da pag. 1)

Una banca dati ad accesso telematico per la nostra "Voce": Contributi versati

su questo giornale nel numero di novembre-dicembre '14) sia stata un trionfo, direi una bugia. Tuttavia c'è stata una risposta, e ciò mi incoraggia ad andare avanti sia con la "colletta" che con il perseguimento dell'obiettivo.

Avevo promesso di fornire l'elenco dei sottoscrittori.

Eccolo, in ordine cronologico di versamento:

- | | | | |
|-------------------------------|---|--------|-----------|
| • Enzo Sciamè da Nembro (BG) | € | 30,00 | (05/2/15) |
| • Mommo Ferraro da Sambuca | € | 20,00 | (17/2/15) |
| • Gaspare di Prima da Sambuca | € | 100,00 | (23/2/15) |
| • Giovanni D'Anna da Milano | € | 5,00 | (31/3/15) |

Ammontare raccolto al 31/3/2015 € 155,00

Questi scarni dati meritano, a mio parere, un breve commento.

1. Mi ha sorpreso l'assenza sinora di un contributo, anche simbolico, da parte delle tante persone che reputo a me vicine. Francamente non me l'aspettavo. Ma occorre dire che c'è tempo per rimediare!

2. Tutti i contributi hanno un valore affettivo: innanzitutto verso l'iniziativa in sé e verso il giornale che l'ha sponsorizzata; in secondo luogo (perché no?) verso il sottoscritto. In tal senso ho trovato commovente il contributo di Giovanni D'Anna. Giovanni vive a Milano con la pensione di ex custode del museo Breda. Sappiamo tutti quanto possa valere tale pensione, in particolare in una città costosa come Milano. Ma Giovanni ha voluto essere presente col giornale del suo paese e col sottoscritto. Il suo "obolo" mi ha toccato.

Riporto di seguito, per comodità di chi decidesse di contribuire, le coordinate per effettuare il bonifico:

Banca di Credito Cooperativo di Sambuca

Conto intestato a Rosario Amodeo

IBAN: IT130 (O come Otranto) 087968310000000301619

Causale: Sottoscrizione per banca dati telematica della Voce di Sambuca.

Nel prossimo numero della "Voce" i lettori troveranno il seguito del resoconto.

Successo in Mondovisione del Coro Polifonico "Gesù e Maria" Direttore artistico, il maestro Giuseppe Rosalia

DI MICHELE VACCARO

Ormai è una realtà del dinamico settore culturale di Sambuca di Sicilia. Stiamo parlando del Coro Polifonico "Gesù e Maria", fortemente voluto dal solerte don Lillo Di Salvo e costituito nel gennaio 2011.

Direttore artistico del Coro a voci miste è il giovane e versatile maestro Giuseppe Rosalia, pianista, direttore d'orchestra e di banda, che vanta un'esperienza ventennale nel campo liturgico-musicale e in quello della pratica corale. La sapiente direzione del Rosalia ha permesso al Coro di fare il salto di qualità, affinandone la tecnica, l'espressione sonora, curandone le sfumature e i dettagli senza lasciare niente al caso, dando anche una precisa connotazione stilistica a voci dolci e duttili che ha curato con costanza.

Impegnativo, raffinato, dotto ed eterogeneo è il repertorio presentato nei concerti: dalla limpida melodia dei canti gregoriani e liturgici tradizionali per coro polifonico a quattro voci miste (arrangiati dal Rosalia) si passa ai complessi canti liturgici e di musica



sacra di autori classici come Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart, Lorenzo Perosi e Giovanni Pierluigi da Palestrina, per arrivare ai sobri e solenni canti di autori di musica liturgica a noi coevi, come mons. Marco Frisina e mons. Giuseppe Liberto. Il repertorio sarà presto allargato con altri impegnativi brani polifonici e canti d'estrazione popolare e patriottica. Nell'ultima esibizione del 25 gennaio 2015, nel Santuario di Maria SS dell'Udienza, durante la celebrazione della messa ripresa da Rai Uno, in mondovisione, l'intensità espressiva, il rigore nell'esecuzione, un'apprezzabile omogeneità dei suoni, una discreta pulizia dell'intonazione, la buona qualità e il bilanciamento delle voci, la sicura simbiosi delle sezioni hanno suscitato emozioni e sensazioni particolari tra gli ascoltatori. La melopea gregoriana, l'atmosfera liturgica e sacrale, i canti ben eseguiti ed esprimenti significati "teandrici" hanno pure commosso il neo cardinale, sua eminenza Francesco Montenegro, che ha avuto parole di elogio per i cantori e per il direttore. Compongono il coro ben ventinove elementi: Francesca Oddo, Maria Armato, Valentina Castronovo, Mariella Franzone, Antonella Maniscalco, Katia Ferrara, Mariella Marlavicino, Annamaria Urso, Katia Trovato (soprani); Letizia Ciulla, Maria Ragusa, Erina Cacioppo, Giuseppina Martorana, Antonella Porcaro, Giuseppina Palazzo, Giovannella Fazio, Maria Sgarlata (contralti); Agostino Maggio, Calogero Lo Cicero, Salvatore Torretta, Giuseppe Giudice, Roberto Guzzardo, Claudio Giaccone, Lucio Pendola, (tenori); Gaspare La Sala, Gaspare Di Prima, Nicola Triveri, Matteo Gagliano, Piero Guzzardo (bassi).

LABORATORIO DI
PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

MASSARIA
RUVETTU

Azienda Agricola Zootecnica
con annessi Ristorante tipico
Massaria Didattica - Caseificio aziendale
con produzione della Vastedda
della Valle del Belice D.O.P.

C.da Galluzzo - 92017 Sambuca di Sicilia
Tel/Fax: 0925 946059
www.ruvettu.it - massariaruvettu@libero.it



Via Mazzini, 54
Sciacca (AG)
Cell. 339.8959087

PROVIDEO
ARTI GRAFICHE

Litografia - Serigrafia - Tipografia
Progettazione Grafica

C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 943463
www.graficheprovideo.it
info@graficheprovideo.it

Festa della Madonna
I vari volti della fede

DI SALVATORE MAURICI

Airriva maggio; la festa dei lavoratori, il tempo in cui li siminati cominciano a liari. Nella civiltà contadina, maggio era il mese della speranza e dell'attesa, di preparazione per la raccolta del grano. I primi tepori del bel tempo cominciano a sollecitare le prime sonnolenze ai ragazzi tra i banchi di scuola e nei giorni di festa i questuanti della festa grande girano per le strade cittadine con il coppo (cassettine in legno dentro cui si depositavano i soldi raccolti), sì! Sto parlando della festa della Madonna dell'Udienza di Sambuca di Sicilia. Sono giorni febbrili per i locali, quelli che precedono il giorno della festa. E mentre nel popolo cresce la febbre dell'avvenimento ormai prossimo, il senso dell'appartenenza religiosa, il fanatismo, l'entusiasmo si mescolano nell'attesa che la Madonna lasci la sua nicchia e deposta nella Vara esca dal santuario incontro al popolo plaudente. In questi giorni, dentro di me sento forte il risveglio del mio laicismo, penso a: "Libera chiesa in libero stato", ma anche a quella frase del Vangelo che invita i credenti a raccogliersi in un angolo buio della propria casa lontani dalle esternazioni, dalle esibizioni arroganti che non sono espressioni di vera fede. In queste parole trovo conforto nella mia diversità di sambucese e di credente, critico di una festa che poco ha di profondamente religioso e molto di più di paganesimo. Mi fermo a questo punto perché mi pare di sentire le voci del dissenso; più numerose le grida di coloro che con animosità avversano il mio convincimento.



Ma il succo del discorso è che ci sono molti modi di vivere la propria fede, sicuramente quello del rumore e della sfrenatezza, dello sperpero farà contenti i partigiani della tradizione, ma tutta la complessa organizzazione della festa di maggio non rafforza la fede dei credenti perché, se così non fosse, allora la fede che il popolo sambucese nutre per la sua Madonna sarebbe poco profonda. Al contrario, sono convinto che, se una parte dei soldi raccolti dagli organizzatori fossero destinati a opere di bene, questa scelta sarebbe ben più gradita al Signore più dei quattro botti dei giochi pirotecnici che hanno il solo fine di far tremare i vetri delle finestre, far piangere molti bambini impauriti e disturbare i piccioni che vivono in paese che per quella notte sono costretti ad allontanarsi dai loro nidi.

E se a un gruppo che organizza la festa venisse l'idea di usare i soldi raccolti per contribuire a risanare la Chiesa di Santa Maria Assunta, sarebbe un'idea da condannare?

Nasce la Missione Sorriso
Intervista ad Alessio Gulotta responsabile dell'associazione

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

lerlo punto di riferimento di molti giovani sambucesi; il racconto di uno di loro mi ha coinvolto a tal punto che ho sentito il dovere di creare questa iniziativa di volontariato i cui beneficiari saranno i bambini che oggi, purtroppo, sempre più spesso, vivono dolorose esperienze di ricovero nei reparti di oncologia pediatrica. Io e i miei amici vogliamo portare un sorriso a



questi bambini che, a causa della malattia, sono costretti a lunghi periodi di ricovero. Lo faremo attraverso il gioco, il mimo di favole, con l'uso di marionette e pupazzi di stoffa, attraverso la manipolazione dei palloncini, con giochi d'illusionismo, con l'intento di coinvolgerli in un mondo di magia e alleviare così, anche solo per un attimo la loro condizione di sofferenza fisica.

Dopo tanto impegno hai visto la realizzazione di questo tuo progetto

Sì, è stato l'iter burocratico, l'ostacolo maggiore da superare. Io e tutti i ragazzi di Missione Sorriso, abbiamo dovuto attendere i lunghi tempi della burocrazia, dopo i primi contatti con il Prof. Migliore, Direttore Generale del G. Di Cristina e il Civico di Palermo - nel settembre del 2014 - e con il Direttore Amministrativo Dott. Barone e con la Dott.ssa Mirabella responsabile delle risorse umane, che si è occupata delle necessarie delibere, solo il 28 marzo il progetto è stato approvato e quindi presto potremo iniziare attraverso una convenzione.

Chi sono questi amici di cui parli?

I ragazzi che faranno parte del progetto sono prima di tutto amici. Un gruppo unito e perseverante che, durante questi mesi di attesa, ha lavorato alacremente, preparandosi alle azioni che svolgeremo nei reparti ospedalieri, affrontando, anche, una lunga e impegnativa preparazione psicologica. In questo, siamo stati seguiti dal Dott. Giuseppe Calcagno, psicologo clinico, musicista terapeuta che opera nel centro "Solidali con te". Ecco i nomi dei volontari: Adele Cacioppo, Angela Renna, Angelita Rinaldo, Arianna Cicio, Bruna Sacco, Calogero Cicio, Clarissa Ferina, Federica D'Aloisio, Francesca La Manno, Francesca Mangiaracina, Giorgia Di Bella, Catia Puccio, Lucrezia Cannova, Margherita Mangiaracina, Marta Riggio, Michele Cannova, Pietro Tamburello, Sandra Giglio, Simona D'Anna, Sofia Parrino, Rossana D'Anna, Federica Cacioppo, Giorgio Arbisi, Giovanni Pusateri e Ester Di Bella.

Per l'aspetto finanziario come vi siete organizzati?

La nostra è un'attività di volontariato, perciò abbiamo chiesto un aiuto all'intera comunità sambucese, che ha risposto positivamente e che quindi ringrazio caldamente. Ci sono stati donati alcuni camici bianchi, che noi abbiamo prontamente decorato, disegnando e dipingendo i personaggi dei cartoni animati tanto amati dai bambini, così da trasformare in divertenti degli oggetti tanto familiari ai bambini che andremo a intrattenere.

Per concludere quale pensi potrebbe essere lo sviluppo di questo progetto?

Io mi auguro che questa esperienza sia principalmente di aiuto e conforto ai piccoli malati che andremo a trovare e ai loro familiari che quotidianamente portano avanti una lotta dolorosa e sfiancante contro la malattia, poi mi auguro che questa esperienza possa aiutare tutti noi ad apprezzare il valore della vita, perché purtroppo i valori della salute e del rispetto della vita stessa vengono sottovalutati da questa nostra società che si evolve tecnologicamente a discapito dei valori umani. In futuro speriamo di poter coinvolgere in questo progetto altre strutture come le case di riposo per anziani per portare loro compagnia e allegria.

PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Marocoli - Lago Arancio

SAMBUCA DI SICILIA

Tel. 0925 80009 - 091 327965



L'ASIA della FRU
di Salvatore Ciacco

Cell. 333 9908831

Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

Il Circolo Guasto cambia sede

Nel ricordo di un martire della Resistenza

DI GIUSEPPE MERLO

Inaugurata a Sambuca di Sicilia la nuova sede della Associazione socio-culturale Girolamo Guasto. A benedire i locali siti nel centralissimo Corso Umberto I, l'arciprete Don Lillo di Salvo. Il cda per il biennio 2014-2015 presieduto dall'ortopedico Enzo di Bella è così composto: vice presidente: Vincenzo Trovato; tesoriere: Saverio Ciaccio; provveditore: Giuliano Aiuto; Segretario: Giorgio Interrante. L'Associazione che dall'immediato dopoguerra porta il nome del martire sambucese della Resistenza - spiega Di Bella - è nata nel 1902 con il nome di Circolo Operaio di Sambuca Zabut. Un sodalizio per quei tempi molto riservato. Vi poteva accedere solo la cosiddetta aristocrazia artigiana, una vera e propria casta di ebanisti, sarti, muratori, fabbri ferrai, incisori ed altri piccoli imprenditori molto esperti e orgogliosi del proprio mestiere, abbastanza noti e richiesti anche nei paesi del circondario. Poi, man mano, si è aperto a tutte le



categorie sociali. I suoi iscritti, allo stato attuale ben trecento, anzi poco più, sono stati sempre protagonisti della vita sociale politica e culturale della cittadina, così come continuano ad esserlo ancora oggi". Un sodalizio che, per molti versi, ha fatto la storia di Sambuca e che in Girolamo Guasto incarna gli ideali di libertà, di democrazia, di lotta contro ogni forma di sopraffazione fino al sacrificio della propria vita. Ma chi era questo eroe sambucese? "Quarto di sei figli - ricorda il nipote Giuseppe Abruzzo - di Pippino Guasto e Lidia Abruzzo, Girolamo, era nato 07 luglio 1919. Dopo gli studi medi si era iscritto all'Istituto di lingue orientali dell'Università di Napoli quando il reparto di arditi, nel quale svolgeva il servizio militare, venne aggregato alle divisioni della campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale. Fra i pochi fortunati tornati a casa, quando in Sicilia lo sbarco degli americani nel 1943 aveva già messo fine al conflitto, volle ripartire per il Nord per partecipare alla lotta partigiana che era già in corso. Un ideale quello di un'Italia libera e democratica che gli costò la vita." In un bar di Venezia, dove abitualmente si recava per incontrare i suoi compagni che facevano la spola tra la città e le montagne del Veneto, venne catturato dai nazisti messi sulle loro tracce forse dalle delazioni della proprietaria del locale. Proprio l'indomani, in seguito al ritrovamento del cadavere di un ufficiale tedesco, venne fucilato per rappresentarla assieme a sei compagni. Era il tre agosto 1944. Aveva appena compiuto i 25 anni. Solo dopo si constatò che i partigiani non avevano ucciso l'ufficiale tedesco. Questi, completamente ubriaco, era precipitato in un canale dove era affogato. A Venezia, nel tratto poco distante da Piazza San Marco, dove ebbe luogo l'esecuzione, la Riva degli Schiavoni oggi si chiama Riva dei sette Martiri. Una lapide e sette fiammelle ricordano il tragico episodio. Qui, ogni anno, il 25 aprile e il tre agosto hanno luogo ricorrenze e commemorazioni che rinnovano il ricordo dei sette patrioti e del loro sacrificio per gli ideali di libertà di democrazia e di pace.

G & G
di Andrea Giglio s.a.s.

Lavori: ferro - alluminio
zanzariere - attrezzi agricoli
forni e barbecue

C.da Casabianca
Tel. 0925 943841
Cell. 334 9650673
SAMBUCA DI SICILIA
geg.sambuca@tiscali.it

RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI



Specialità pesce

SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Supermercato

STOP & SHOP
s.a.s.

di Marco Felice Cicio & C.

Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

VIA FRANCESCO CRISPI
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA

"Donne & Territorio" un convegno per celebrare l'8 marzo

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

GeniusLoci De.Co. consegna dei riconoscimenti "Custode dell'Identità territoriale" a tre giovani imprenditrici sambucesi

L'8 marzo, presso il teatro comunale l'Ida, per celebrare la giornata dedicata alle donne, l'amministrazione comunale si è fatta promotrice della kermesse dal titolo: "Donne e territorio". All'evento condotto dalla giornalista Daniela Bonavia, hanno preso parte: Silvana Genco Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca", Antonella Italia Presidente ITimed, Francesca Cerami Segretaria di Idimed, Giovanna Gebbia Presidente Alte Terre di Mezzo Antonietta Ortolani, Libera Università Rurale Saper&Sapor



Onlus, Licia Cardillo Di Prima scrittrice, Anna Sparacino Presidente Lions Club Sambuca Belice, Rosa Trapani Presidente AVULSS Sambuca. Durante la serata sono stati consegnati i riconoscimenti "Custode dell'Identità Territoriale" percorso di programmazione partecipata GeniusLoci de.co., elaborato dalla Libera Università Rurale Saper&Sapor Onlus. I Custodi dell'identità territoriale, sono destinati ad assolvere a un ruolo fondamentale, comunicare e far conoscere il territorio, il quale assume un'importanza crescente anche nei confronti del visitatore, e del viaggiante, che ritrova nel prodotto, un insieme di valori, ivi compresi quelli identitari. GeniusLoci De.Co. afferma Nino Sutura è un percorso culturale, al francese "terroir", preferiamo il latino "genius loci", un equilibrio di forze ed energie caratteristico di un luogo definito e pertanto irripetibile. I riconoscimenti sono stati attribuiti dall'Ass.re Mariella Mulè, ad Alessia Pasini, Antonella Murgia, Anna Maria Cicio, Margherita La Rocca Ruvolo, Silvana Genco e Anna Sparacino. Alle prime tre donne per la loro attività di imprenditrici in ambito caseario, alle altre tre donne per il loro impegno sociale e politico. La pittrice Marcella Di Giovanna ha donato un dipinto all'Istituto comprensivo Fra Felice.

Cento anni, ma non li dimostra

Auguri Zio Michele!

DI ERINA MULE'

Buon compleanno zu Micheli
Pari chi nasciu aeri
Sirvutu, lustrusu e 'nsaluti
Duna a tutti lu benvenuti
Pi festeggiari sta bedda sirata
Chi un seculu fa era cuminciata
Quantu cosi m'ha cuntatu, di lu seculu passatu
È comu un libru di storia
Chi rinnova la memoria
Pi nun scurdari mai
Chiddu chi ora hai
Scuru, miseria, patruna, feuri, gabbelloti e allegria
Si miscalrunu lungu la so via
Lotti, battaglie e puru sconfitti
Per acquistari tanti diritti.

Fu consiglieri cumunali pi lu tirrimoto
A ddi tempi mi dici, si sapia a cu dari lu votu
Sempri comunista, mai opportunista
La spirtizza, la saggizza e lu sapiri comunicari
Lu purtarunu sempri a farisi rispittari
È un omu bonu, 'nformatu
E a passu cu lu tempu
Ch'a li picciotti d'ora servi d'esempiu
Ora aisamu sti biccheri
E brindamu a l'omu d'ora e d'aeri
Picchi a lu zu Micheli
Ci vulemu beni assai
E sugnu sicura chi un 'ni lu scurdamu mai.



Nel 70° anniversario della Liberazione ricordiamo i Confinati sambucesi durante il fascismo

Sambuca registra quattro confinati politici durante il fascismo.

Per ricordarne lo spessore umano e politico, in occasione del 70° anniversario del 25 aprile, proponiamo degli stralci delle loro biografie - da Il popolo al confino - di Salvatore Carbone e Laura Grimaldi. I dati sono ricavati dallo spoglio dei fascicoli personali conservati nell'Archivio centrale dello Stato.

Amodeo Tommaso, detto Cavaddaro di Rosario e di Riggio Maria, n. a Sambuca Zabut (AG) il 22 gennaio 1897, ivi residente, celibe, perito agronomo, socialista massimalista. Arrestato il 20 giugno del 1928 per la sua persistente propaganda sovversiva tra i contadini.

Assegnato al confino per 5 anni dalla CP di Agrigento. Sede di confino Lipari. Liberato il 22 giugno 1931 per commutazione della pena in ammonizione. Appartenente a famiglia di tradizioni sovversive, nell'opinione pubblica godeva fama di persona moralmente onesta, ma politicamente contraria all'ordine costituzionale. Di intelligenza sveglia, studioso di problemi politici e lavoratore assiduo dedito alla famiglia, ebbe influenza preponderante e godeva di molto ascendente tra i contadini di Sambuca per essere stato sempre largo di consigli e per averli fatti sperare nella conquista dei feudi con l'affermarsi dei principi socialisti. Sin da giovane si iscrisse al partito socialista senza però ricoprire cariche politico - amministrative. Manifestò apertamente le sue idee svolgendo attiva propaganda e nelle elezioni politiche del 1924 fu candidato in Sicilia della lista socialista massimalista. Il 28 giugno tenne un comizio a Sambuca per condannare l'uccisione di Matteotti venendo multato con 100 lire di ammenda. Dopo il 1925 si astenne dal fare propaganda palese, senza però modificare le sue idee. Dopo qualche anno riprese cautamente a svolgere propaganda ostile al governo, dimostrandosi un irriducibile avversario del fascismo.

Cresi Giorgio di Francesco e di Fatone Caterina, n. a Sambuca Zabut (AG) il 26 settembre 1902, ivi residente, celibe, 4a classe elementare, calzolaio, comunista. Arrestato il 14 gennaio 1928 per avere svolto attività di propaganda comunista. Assegnato al confino per anni tre. Sede di confino: Lipari. Liberato l'8 gennaio 1930 per proscioglimento. Nel maggio 1926 era stato arrestato e condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione per avere affisso manifesti inneggianti al 1° maggio e alla Russia sovietica. Arrestato il 27 dicembre 1936 per avere avuto rapporti con i comunisti Audenzio Ciccio, (sic) Antonino Palmieri e Vincenzo Vetralla. Assegnato al confino per anni cinque. Sede di confino: Isole Tremiti. Liberato il 16 agosto del 1943 in seguito alla caduta del fascismo. Durante il confino fu condannato a quattro mesi di reclusione per essersi rifiutato di salutare romanamente.

Gulotta Antonino di Audenzio e di Licata Calogera, n. a Sambuca Zabut (AG) il 7 aprile 1903, ivi residente, celibe, frequenza prime classi elementari, calzolaio, comunista. Arrestato il 1° marzo 1928 per avere continuato a propagandare le sue idee, specialmente fra i giovani operai. Assegnato al confino per anni due. Sede di confino: Lipari. Liberato il 16 gennaio 1930 per proscioglimento.

Perrone Antonino di Felice e di Perniciaro Giuseppa, n. a Sambuca Zabut (AG) il 24 maggio 1878, ivi residente, celibe, agricoltore, comunista. .

Arrestato il 20 giugno 1928 per avere svolto propaganda sovversiva tra gli operai e i contadini di Sambuca. Assegnato al confino per anni cinque. Sede di confino: Lipari. Liberato il 1° giugno 1931 condizionalmente. Proposto per il confino già nel 1926, in mancanza di tale provvedimento fu diffidato dai carabinieri perché ritenevano che l'epurazione politica di Sambuca non potesse dirsi compiuta finché fosse rimasto in libertà Perrone, considerato uno dei principali esponenti del comunismo locale. Dopo la diffida il Perrone aveva svolto occultamente la sua propaganda organizzando riunioni nelle campagne sambuchesi, riunioni alle quali erano intervenuti noti sovversivi colpiti poi da provvedimenti di polizia, quali Filippo Ciraolo, Giorgio Cresi, Antonino Gulotta. Il Perrone assieme agli altri era considerato pericoloso perché svolgeva la propaganda tra gli operai e i contadini che a Sambuca, più che in altri posti, sembravano essere facili prede dei miraggi comunisti.

L.C.

Se ne sono andati...

PALMERI MARGHERITA

Il 30 gennaio, all'età di 86 anni, dopo una vita di sofferenza a causa delle diverse malattie, è venuta a mancare in modo improvviso, la signora Palmeri Margherita, ultima di 11 figli. Moglie esemplare e madre affettuosa e premurosa, è stata punto di riferimento per tutta la famiglia. Ha lasciato un vuoto incalcolabile in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla, amarla e apprezzarla per la sua generosità e bontà d'animo.

Ne piangono la scomparsa il marito Audenzio Vinci, le figlie Ina e Margherita, i generi Piero e Felice, i nipoti Nicola, Daniela, Davide e Alessandro, assieme a tutti gli altri familiari e parenti.



CATALANELLO MARIA AUDENZIA

All'età di 93 anni si è spenta Maria Audenzia Catalanello, una donna che la vita aveva sottoposto a prove dolorose; all'età di tre anni rimase orfana di padre e poiché la mamma si trovò a dover portare avanti la famiglia e dedicarsi al lavoro, fu accolta nel collegio delle suore Orsoline fino all'età di 18 anni. Qui divenne abile ed esperta ricamatrice, tanto da diventare una insegnante di ricamo. Appena la vita sembrava avere scelto un destino di gioia con il matrimonio, un'altra tragedia si abbatté su di lei, e giovane rimase vedova. Ma la sig. Maria Audenzia è riuscita a superare le difficoltà rifugiandosi nella fede cattolica e nel volontariato con il gruppo AVULSS, insegnando il lavoro dell'uncinetto agli anziani. Fortissimo il legame con la figlia Rita e con le nipoti, Valeria, Gabriella ed Eleonora Lo Monaco, che sono rimaste strette a lei fino al momento del trapasso. Una grande gioia per lei sono stati i pronipoti Giuseppe, Alessandro e la piccola Gloria, che ancora a qualche mese dalla scomparsa della nonna Maria, chiede di lei e ricorda il gran bene che le ha voluto. A tutti i familiari, la redazione de La Voce rivolge sentite condoglianze per la scomparsa della sig. Maria Audenzia, che è stata esempio di eleganza, raffinatezza e di amore materno.



ELETTROFORNITURE CARDILLO

MATERIALE ELETTRICO AUTOMAZIONI - TV COLOR HI-FI • CELLULARI

V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

CROCE VERDE ZABUT

VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680848

SERVIZIO TRASPORTO INFERMI

Cicio Baldo
Tel.: 0925943601
Cell.: 3398446028
3275405181

Antonino Cottone
Tel.: 0925943356
Cell.: 360409789
3923600984

"da 30 anni al servizio delle famiglie"

TRINACRIA

Onoranze Funebri Servizio Ambulanza 24/24
Vicolo Oddo, 7 - Sambuca di Sicilia (AG)

Giorgio Salvatore
Tel: 0925 942527 Cell: 327 5408778
Tel: 0925 943545 Cell: 320 7252953

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

di Michelangelo Campo

SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H

Viale A. Gramsci - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258

“Non sono un burattino” Un musical speciale

Nel trentennale della fondazione Il “Centro Solidali Con Te”
presenta

Uno spettacolo che ha divertito, commosso, entusiasmato e che soprattutto ha esaltato i valori della solidarietà, dell'altruismo, della vicinanza umana e affettiva. Si tratta della commedia musicale “Pinocchio- Non sono un burattino” (nella foto la locandina) andato in scena al teatro comunale “L'idea” domenica 26 aprile, alle ore 19,30. Protagonisti i ragazzi diversamente abili del “Centro Solidali con te”. Questi i personaggi ed interpreti: Pinocchio (Saverio); Fatina (Vita); Il gatto e la Volpe (Mariuccia e Francesca); Mangiafuoco (Gaspere); Lucignolo (Roberto); Geppetto (Pippo); Grillo parlante (Giovanni); Mastro Ciliegia (Gaetano); Burattini (Lilli, Gaetano, Giuseppina, Maria Giovanna, Silvana, Pietro). Coordinamento regia: Giuseppe Calcagno, psicologo. “Il musical nasce nell'ambito di un percorso d'integrazione – spiega Enza Vaccaro, responsabile dell'Associazione Oasi Cana Onlus che gestisce il Centro - delle persone disabili assistite dal Centro. La nostra Associazione, oltre ad attenzionare i disabili, ha come specificità il servizio alla coppia e alla famiglia. Recentemente, sono stati organizzati corsi per adolescenti e per genitori, finalizzati a dare un aiuto concreto a chi è alle prese con i figli in età adolescenziale. Organizzati inoltre corsi per fidanzati e giovani coppie”. Il musical cade nella ricorrenza del trentennale della fondazione dell'Associazione e del Ventennale dell'inaugurazione del Centro. “La commedia- aggiunge Vaccaro- preparata da mesi con paziente impegno e con cura, ha comportato un lavoro di rete con i ragazzi del locale Oratorio Don Bosco, i soci della Banca del Tempo, i volontari. Essa vuole essere la manifestazione del lavoro sinergico svolto nei laboratori, dove si cura l'espressività artistica attraverso vari canali (pittura, musica, poesia) e si pone come obiettivo primario la rielaborazione del proprio mondo interiore in un contesto relazionale positivo e gioioso”. Un lavoro che ha particolarmente impegnato molte persone, ampiamente gratificate dalla felicità che traspariva dallo sguardo e dalle espressioni dei protagonisti del musical, che hanno recitato al meglio delle loro possibilità. A dare piena conferma alla riuscita dello spettacolo le ovazioni del pubblico che ha gremito il teatro in ogni ordine di posti.

Giuseppe Merlo

Accetta la difficoltà di costruire te stesso,
ed il valore di cominciare a correggerti.

Ricordati che qualsiasi momento è buono per cominciare.

Guarda te stesso allo specchio

e sarai libero e forte

e finirai di essere un burattino delle circostanze.

Giovanni Barocci

(segue da pag. 1)

Il gruppo che opera a Sambuca e la squadra guidata a Roma da Felice Cardillo hanno dato il meglio di sé, evidenziando lucidità, grinta e creatività. Attraverso la cartolina, commentata in maniera egregia da Antonella Di Giovanna e la presentazione, da parte della Sovrintendente ai Beni Culturali di Agrigento Caterina Greco, della Chiesa di Santa Caterina - gioiello d'instimabile valore che si dovrebbe urgentemente riportare all'antico splendore - è venuta fuori l'immagine di una città dalle straordinarie potenzialità artistiche e culturali che ha tutte le carte in regola per essere annoverata tra i Borghi più belli d'Italia.

Suggestiva l'immagine della



Verso la vittoria

Alla conquista dello scuolabus

Noto - Palazzo Nicolaci

Presentato il libro “Le Sibille”

Il 29 marzo, nel salone delle feste di Palazzo Nicolaci, è stato presentato il volume intitolato “Sibille”, (Arianna Editrice). A dare il via ai lavori, il vice Sindaco e Assessore alle Pari Opportunità, Cettina Raudino e la Presidente del Club Soroptimist Val di Noto, Cinzia Spadola.

Fulvia Toscano, curatrice del testo, ripercorrendo il mito della Sibilla, ne ha evidenziato la natura profetica: “Una figura liminare, ha detto, che apre strade, favorisce la rottura dei livelli colei che guida nei riti, senza i quali nessuno può osare compiere dei passaggi, colei che consegna ad Enea il



ramo d'oro dell'investitura, «involvens vera oscuri – avviluppando in parole oscure la verità... Questi dieci racconti – ha concluso - possono essere letti così, come dei varchi di piccola, grande sapienza, residuo di una luce che proviene da lontano ma che può, se solo noi vogliamo, accompagnarci nel nostro viaggio che, ci auguriamo, non sia solo un meccanico, orizzontale cammino.” Ha quindi ringraziato Angela Scandaliato, autrice della poesia posta in epigrafe, l'editrice Arianna e Marcella Brancaforte, che ha curato la copertina. Ha dato la parola alle scrittrici presenti coinvolte nel progetto: Licia Cardillo Di Prima, Marinella Fiume, Daniela Gambino, Asma Gherib, Clelia Lombardo, Lina Maria Ugolini che, dopo avere dato la chiave di lettura dei loro racconti, hanno espresso la volontà di destinare i diritti d'autore all'Associazione Amici del Fondo Librario “Paola Albanese” per la Biblioteca delle donne a Nicotera.

Dopo questa presentazione, “Sibille” andrà in tour: il 22 maggio a Catania, il 30 a S. Agata Li Battiati alla festa del Libro; poi a Palermo, Lipari, Sciacca, Nicotera, Pozzuoli, Cuma, Roma e infine a Giardini Naxos. “Un progetto di donne per le donne – dice Fulvia Toscano – che conferma la grande capacità di fare rete che è una delle peculiarità del festival Naxoslegge che invita a leggere e scrivere in un cerchio magico in cui la cultura è impegno, divertimento, solidarietà e libera immaginazione”

Piazza della Vittoria, con l'infiorata realizzata da Marcella Di Giovanna, Ida Maggio e Antonella Salvato e le ragazze in stile “Primavera”, la mostra di sculture di Matteo Bucceri, le prelibatezze culinarie di Maria Teresa Oddo, l'esibizione del Gruppo Arberesh di Contessa Entellina guidato dalla prof.ssa Giuseppina Cuccia.

Una vittoria meritata, quella di Sambuca, grazie anche alle splendide performances di Concetta Montalbano che ha proposto un bel brano di Mina “Città vuota” e dei ballerini Jessica La Russa e Filippo Cali che, grazie al voto popolare, hanno fatto pendere la bilancia a favore della nostra città lanciandola verso le semifinali.

Incontro Laboratorio "Sulle tracce della cultura del vino nell'antichità palmenti e calcatoria, anfore e pithoi" presso Baglio Planeta

L'11 aprile, a conclusione del convegno di presentazione del Progetto Magon, presso le Cantine Planeta in contrada Ulmo si è tenuta una tavola rotonda di grande interesse culturale e archeologico. Alla presenza di numerosi studiosi ed esperti del settore, sia vinicolo che archeologico, si è tenuta una visita guidata presso l'antico Palmento scoperto nel 1983 dal personale del Demanio forestale durante lavori di bonifica, presso il Bosco della



Risinata. A guidare il gruppo l'archeologo del progetto Magon Ferdinando Lentini che si è occupato del rilievo del sito in collaborazione con Enzo Cuciara della Soprintendenza di Agrigento. Il Palmento è una particolare struttura destinata alla pigiatura dell'uva, ricavata all'interno di un masso di calcare grigio-rosato del Miocene. Purtroppo, sono andati perduti i dati paleobotanici per cui la datazione della struttura può essere determinata dai frammenti di pithos presenti in loco che possono essere messi in relazione ai pithos provenienti da Monte Adranone con ingobbio arancio, e che risalgono al IV sec. a.C., sul terrazzo in cui sorge il palmento è intervenuto il Prof. Attilio Scienza su "La funzione dei palmenti nell'ambito dei processi di produzione del vino nell'antichità". Il dibattito è ripreso nella sala riunione delle Cantine Planeta, a moderare la tavola rotonda la dott.ssa Caterina Greco Soprintendente di Agrigento: dopo il saluto di benvenuto di Planeta sono in-

(segue da pag. I)

besi presso Menfi.

- Il progetto Magon intende coniugare archeologia e viticoltura, qual è il suo punto di vista a tal proposito?

L'archeologia e i materiali dell'epos mitologico ci propongono, per questo ambito territoriale belicino che abbiamo considerato, un racconto complesso e multistratificato che ancora oggi ci parla attraverso il "paesaggio culturale" nel quale siamo tutti costantemente immersi, partecipi di una storia di cui però non sempre né

Intervista alla Dott. ssa Caterina Greco, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

fino in fondo siamo pienamente consapevoli. Eppure i rimandi sono molteplici e talora di impressionante evidenza: come i folti vigneti con lunghi filari di viti che scendono fin quasi dentro il lago Arancio di Sambuca, oggi coltivati dall'Azienda Planeta, sovrastati dai resti dello splendido palmento che stiamo riportando alla luce in contrada Risinata, testimonianza della fiorente produzione vinicola praticata in antico nelle località poste tra Adranon e Selinunte, che quasi sta a guardia degli impianti agricoli moderni. O come i resti della fattoria di età romana repubblicana e alto-imperiale in contrada Mastro Agostino, presso Montevago, uno dei tanti complessi rurali che attestano la diffusione della media proprietà fondiaria nella Sicilia dei primi secoli dell'impero, in una campagna che è tuttora modellata su

tervenuti Giovanni Leto Barone direttore del Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa, l'archeologo tunisino Mounir Fantar, che ha parlato ai presenti del Calcatorium di Kerkouane, Mario Indelicato dell'IBAM CNR di Catania ha portato i saluti del Prof. D. Malfitana ed ha relazionato su un caso di archeologia sperimentale su una vigna romana impiantata in un terreno che sorge alle pendici dell'Etna, a seguire gli interventi della Prof.ssa Gloria Olcese, discutendo su "Palmenti e anfore vinarie in Italia centro-meridionale; un progetto in corso". E' intervenuto, altresì, il Dott. Giuseppe Di Miceli, Direttore UST Agrigento a cui compete la gestione dell'area demaniale del Parco della Risinata ove ricade il palmento. Tutti i presenti hanno potuto vivere un viaggio tra miti e antichi mestieri, quello degli agronomi del passato che rivivono con le loro esperienze fino ad oggi in un percorso che coniuga il fascino di un mondo che non si vuole e non si deve dimenticare e che ci ha lasciato testimonianze di grande suggestione visiva all'interno di un contesto naturalistico di grande valore quale quello del Palmento.



un'analoga dimensione strutturata di insediamenti produttivi. È la storia delle cave di Misilbesi, che tutti notiamo lungo la strada che attraversa i vigneti dell'azienda Feudo Arancio andando verso Menfi e Selinunte, senza ricordare, senza sapere

nemmeno, a volte, che è da quelle stesse cave che vengono le straordinarie metope selinuntine, complessi figurati di scultura architettonica che si annoverano tra i più imponenti, per qualità intrinseca e per articolazione cronologica, dell'intera grecità d'occidente.

Ed è infine la storia che possiamo rivivere viaggiando in un paesaggio in



cui ancora la bellezza della natura coltivata dall'uomo e la bellezza dei monumenti convivono in un equilibrio sofferto e perennemente precario, ma che può ancora regalarci l'emozione di stare in un angolo di mondo in cui Greci, Cartaginesi, Sicani ed Elimi seppero costruire una dimensione di società "mediterranea" e multiculturale che può tuttora costituire un modello di integrazione da perseguire.

Sur les traces de



Le chemin de la vigne méditerranéenne sur les traces de Magon entre la Sicile et la Tunisie.

Laboratorio sulle tracce della cultura del vino nell'antichità: palmenti e calcatoria, anfore e pithoi.

Sambuca di Sicilia
sabato 11 aprile 2015

Cantine Planeta, contrada Ulmo, ore 9.15

PROJET 2ASLI/OIO - MAGON



Associazione "Strada del Vino Terre Sicane"
Palazzo Panitieri tel. +39 0925 940207
92017 Sambuca di Sicilia (Agrigento)
e-mail: strada@vinostradadelsicane.it
www.stradadelvinostradadelsicane.it
www.terredelvinosicane.it

CPBA - UTICA
Chambre Syndicale Nationale des
Producteurs des Boissons Alcoolsées
bureau: 2, rue Yasmine El Menzah
101 - 206 71 225 281 1004 Tunis
e-mail: magon.routedesvins@gmail.com

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia 2007/2013



Le chemin de la vigne méditerranéenne
sur les traces de Magon
entre la Sicile et la Tunisie.



“Le chemin de la vigne méditerranéenne sur les traces de Magon entre la Sicile et la Tunisie”

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

La cultura del vino, in altre parole la chiave che si prefigge di aprire le porte della “conoscenza” dei paesaggi agrari e di quelli culturali del mito nel mondo classico

La Strada del Vino Terre Sicane ha promosso un progetto di cooperazione transfrontaliera nell’ambito del programma Italia-Tunisia 2007-2013, di cui è Beneficiario e capofila, approvato dal Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana.

Il progetto, che prevede la realizzazione di un circuito turistico-culturale transfrontaliero basato sulla valorizzazione combinata del patrimonio archeologico, della cultura del vino e delle tradizioni enogastronomiche mediterranee, è intitolato all’agronomo cartaginese MAGONE (III-II sec. a.C.) autore del famoso trattato in 28 volumi che il Senato di Roma ordinò di portare nell’Urbe e tradurre in latino quando Cartagine venne conquistata.

Il “senso” dell’Itinerario Culturale “Iter Vitis – MAGON” è quello di promuovere la “cultura del vino” come radice comune dell’identità Europea e Mediterranea, al contempo espressione di un’esperienza millenaria che risale al mondo classico greco-punico-romano e utile fattore di competitività per i nostri produttori vitivinicoli negli scenari della globalizzazione.

Il progetto MAGON si propone di realizzare due “nodi territoriali” dell’Itinerario Culturale “Iter Vitis-Les chemins de la vigne” (riconosciuto dal Consiglio d’Europa in data 15 maggio 2009): uno nella Sicilia sud-occidentale e uno nel nord-est della Tunisia, connessi da un comune patrimonio di eredità che fa riferimento all’antica frontiera mediterranea tra Selinunte e Cartagine, il “limes” sul quale si confrontarono per secoli la civiltà greca e quella fenicio-punica, prima di essere inglobate nello spazio comune dell’Impero di Roma, dove la cultura del vino faceva parte integrante di quella “triade mediterranea” costituita da grano, vino e olio che sta alla base della Dieta, oggi riconosciuta dall’UNESCO come patrimonio dell’Umanità.

Il “nodo” siciliano del circuito turistico-culturale interesserà il Parco archeologico di Selinunte (la città greco-punica che costituisce una destinazione obbligata del turismo culturale nella Sicilia occidentale) e il territorio dell’antica Chora selinuntina: attraversando paesaggi agrari e vitivinicoli che hanno origini storiche millenarie, testimoniate dall’antico palmento all’interno del Bosco della Risinata sopra il lago Arancio, così come dal sito della villa rustica di età romana in c.da Mastroagostino a Montevago e dal sito archeologico di Monte Adranone.

Nell’ambito del Progetto MAGON è prevista la realizzazione di un progetto pilota denominato “Country Museum Iter Vitis –Magon” all’interno del Parco Archeologico di Selinunte-Cave di Cusa. In questa direzione il partenariato di progetto, che include l’Itinerario Culturale Iter Vitis, l’Associazione Città del Vino e il Parco archeologico di Selinunte-Cave di Cusa, è stato esteso attraverso la sottoscrizione di specifici Protocolli d’Intesa ad altri soggetti istituzionali con competenze rilevanti ai fini dell’attuazione: la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Agrigento, l’UST di Agrigento del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana, il CRICD “Centro Regionale per l’inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audio-visiva di Palermo e filmoteca regionale siciliana”, nonché la SOAT di Sciacca dell’Assessorato dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana. In tutti gli accordi risulta condivisa l’esigenza di coinvolgere i Sindaci dei Comuni di Menfi, Montevago, S. Margherita B. e Sambuca di Sicilia, così come le cantine enologiche e l’ampio spettro di stakeholders del territorio, al fine di sviluppare le opportune sinergie e promuovere un efficace partenariato pubblico-privato.

Come concordato con la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Agrigento, nel Museo di Palazzo Panitteri a Sambuca di Sicilia sarà allestita una Mostra archeologica finalizzata a dare espressione a quella dimensione culturale che può consentire il collegamento tra la storia degli antichi insediamenti e la specializzazione produttiva agricola ed enologica che ancora oggi caratterizza il paesaggio delle “Terre Sicane”.

In questa direzione, si è concordato di coinvolgere opportunamente le istituzioni culturali che attualmente detengono reperti archeologici di Monte Adranone, come il corredo funerario della c.d. “Tomba della Regina” (Museo Archeologico regionale Salinas di Palermo) che include un cratere raffigurante Dioniso, ovvero le sculture raffiguranti Demetra e Core (Museo archeologico regionale di Agrigento).

La Mostra archeologica, supportata da apparati didattici e multimediali, dovrebbe costituire il nucleo centrale di riferimento per una serie di iniziative culturali e di eventi in grado di coinvolgere l’intero territorio con riferimento a:

- le relazioni mediterranee tra Cartagine e Selinunte;
- le relazioni tra Selinunte e il territorio della Chora Selinuntina, includendo la pietra delle cave di Misilbesi utilizzata per la realizzazione delle meste dei templi;
- il sito archeologico dell’antica colonia greco-punica di Monte Adranone, e le testimonianze della cultura delle popolazioni indigene dei Sicani e degli Elimi;
- l’antico palmento all’interno del Bosco della Risinata sopra il lago Arancio,
- il sito della fattoria rurale romana di c.da Mastroagostino a Montevago, dove è stato ritrovato anche un kottabos: rilevante espressione della cultura greco-siceliota del vino;
- il carico di anfore puniche e campane del relitto di nave romana rinvenuta sulla costa di Porto Palo di Menfi.

Il progetto è coordinato dalla Strada del Vino Terre Sicane, in collaborazione con l’Associazione internazionale Iter Vitis les chemins de la vigne, Associazione Nazionale Città del Vino, Parco archeologico di Selinunte-Cave di Cusa, Soprintendenza per i Beni Culturali e ambientali di Agrigento, Assessorato dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Soat di Sciacca e Chambre syndicale nationale des producteurs des vins, bières et alcools (Union Tunisienne de l’Industrie du Commerce et de l’Artisanat - Utica), Agence pour la Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle (Amvppc), Federation Tunisienne des Agences de Voyages et de Tourisme e Institut National de Patrimoine.

Presentato a Tunisi il progetto Magon

Il 10 marzo, a Tunisi, al Museo del Bardo, si è tenuto il convegno di presentazione del progetto Magon

Il Museo nazionale del Bardo di Tunisi, ha ospitato, un interessante colloquio internazionale “Sulle tracce di Magone - un nuovo itinerario culturale nel mediterraneo, fra Sicilia e Tunisia”, organizzato dall’Associazione Strada del Vino Terre Sicane e dall’Associazione dei produttori viticoli tunisini, nell’ambito del Programma ENPI di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia: si sono confrontate autorità tunisine, esperti italiani e la direttrice dell’Istituto Europeo degli Itinerari Culturali Penelope Denu. Tutti gli interventi sono stati volti a valorizzare le opportunità e le peculiarità di questo nuovo itinerario culturale nel Mediterraneo, a cavallo tra la Sicilia e la Tunisia.

Per Paolo Benvenuti, presidente dell’Associazione Internazionale Iter Vitis e direttore generale dell’Associazione Nazionale Città del Vino, “senza dubbio questa sarà per Iter Vitis una nuova e preziosa occasione per rilanciare un “turismo della cultura” e una “cultura del turismo”, creando e potenziando circuiti integrati fra turismo, cultura del vino, ambiente e sviluppo sostenibile che rafforzino e valorizzino un’accezione sempre più ampia

(segue a pag. III)



(segue da pag. I)

Presentato a Tunisi il progetto Magone Il 10 marzo, a Tunisi, al Museo del Bardo, si è tenuto il convegno di presentazione del progetto Magone.

della comunità europea e mediterranea”.

Marilena Barbera, presidente della Strada del vino Terre Sicane è intervenuta discutendo su: “Tunisia: una viticoltura millenaria affacciata sull'altra sponda del Mediterraneo. <<Sono venuta qui, sull'altra sponda del mio stesso mare, a cercare le radici che hanno generato la nostra comune cultura. A Cartagine è nata la scienza dell'agricoltura che ha unificato il mondo: qui Magone ha scritto in lingua punica i 28 volumi del suo trattato che è stato il libro di testo su cui si sono formati personaggi del calibro di Plinio, Varrone e Columella. Qui il vino ha plasmato una civiltà ricca e raffinata, che ha vissuto secoli di straordinario splendore e ancora parla di sé nei mosaici del Museo del Bardo, sulle tavole preziose della Medina, nelle grotte di Megrine dove file interminabili di botti riposano come in un santuario. Sorprendente, non c'è che dire, penso mentre mi addentro con cautela nei cunicoli di pietra della Fontaine aux mille Amphores, che conducono alle meravigliose grotte sotterranee dei Vignerons de Carthage, una cooperativa che riunisce 7 cantine e oltre 1000 viticoltori. Prevedibilmente, la maggior parte dei 109 vitigni autoctoni tunisini non gode ancora dell'attenzione dei produttori, che si stanno concentrando più sull'ammodernamento degli impianti e sul perfezionamento delle tecniche di vinificazione che sulla valorizzazione del patrimonio viticolo indigeno, ma non mi è difficile ipotizzare che in un futuro nemmeno troppo lontano questo possa diventare il plus per lo sviluppo anche qualitativo della produzione. Un po' com'è successo in Sicilia negli ultimi trent'anni.>>



Intervento al convegno di Tunisi di Penelope Denu

Penelope Denu è Direttore dell'Istituto Europeo Itinerari Culturali con sede in Lussemburgo. L'Istituto propone gli Itinerari Culturali al Consiglio d'Europa per il riconoscimento.

<<La promozione degli Itinerari Culturali serve per sottolineare che l'Europa si è costituita grazie all'incontro delle varie Nazioni con il loro bagaglio culturale e le proprie tradizioni, ad oggi il Consiglio d'Europa ha riconosciuto 29 Itinerari Culturali, ed ognuno di esso si occupa di sviluppare un tema fondamentale per comprendere la storia europea. Oggi mi trovo in Tunisia per sostenere questo nuovo progetto che ruota intorno alla figura dell'agronomo cartaginese Magone. L'obiettivo è quello di riscoprire questa parte di storia attraverso la promozione dell'itinerario Iter Vitis, un itinerario che si occupa di vino e cultura del vino e che assume un valore aggiunto in questa parte della Tunisia che rappresenta un crogiolo di culture nel bacino del Mediterraneo. Gli Itinerari Culturali soddisfano un'importante domanda turistica, favorendo il dialogo e lo scambio culturale tra i “popoli” e può costituire un ottimo strumento di cooperazione.>>

Fonte: La Presse de Tunisie

Intervento di Mohamed Ben Cheikh, Presidente della Chambre nationale des producteurs des Boissons Alcoolisées di Tunisi;

<<Il progetto Magone credo che abbia un forte potere attrattivo verso quel tipo di turisti interessati alla cultura, al patrimonio archeologico e alla cultura del vino, non un turista di massa, ma un turista molto selettivo. L'idea prevede un accordo di partenariato tra la Chambre National des producteurs de vin, che ha sede ad Utica e l'associazione italiana Strada del Vino. Il progetto è volto alla realizzazione di un circuito turistico culturale, lungo un percorso di 120 Km, tenendo conto delle emergenze archeologiche del territorio, grazie al coinvolgimento delle Cave UCCV di Kelibia, il Museo di Nabeul, il sito di Nephers (presso Tunisi), i 120 km dell'itinerario includono inoltre tappe molto importanti dal punto di vista archeologico quali: Kerkouane, il Museo del Bardo et Cartagine. La Tunisia è un Paese che si sta aprendo alla cultura del vino e lo farà anche attraverso la rivalutazione della figura di Magone, grazie alla collaborazione con esperti del settore e grazie alla cooperazione con i Partners italiani. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere nel progetto le Agenzie di Viaggio sia tunisine che straniere, per poter promuovere al meglio questo Itinerario Culturale in Tunisia e all'Estero>>



Scienza, Agronomia, Cultura: l'eredità di Magone attraverso i secoli

DI G. FORNI

“Ex Oriente lux”: nel Mediterraneo orientale nella “Mezzaluna fertile”, nell'area a cavallo con la Mesopotamia, l'Anatolia, è sorta l'agricoltura. Là sono sorte poi le prime città, i primi imperi, le grandi culture, le grandi religioni. Un momento cruciale sotto il profilo culturale e quindi anche economico agronomico fu quello in cui Alessandro il Macedone aveva unificato il mondo dalla Grecia all'India suscitando e rafforzando le irradiazioni precedenti nel Mediterraneo Occidentale operata da Fenici e Greci. Ecco l'emergere in Occidente di Cartagine e Roma, ma anche le grandi città-stato siciliane. Dal punto di vista politico militare primeggiò Roma, ma sotto il profilo culturale Cartagine aveva più stretti e diretti contatti con l'Oriente. La supremazia politico-militare romana realizzò il Mare Nostrum, con la strutturazione e l'avvio alla stabilità del mondo politico sociale economico culturale posto attorno ad esso. Il nerbo di quell'economia come oggi è quello dell'industria e della finanza allora era l'agricoltura. Ecco quindi che il mondo unificato aveva bisogno di un grande sistematizzatore delle idee, delle conoscenze in campo agricolo e, come prima si è preannunciato, l'uomo giusto al momento giusto in questo campo fu Magone.

Tutti sappiamo che purtroppo l'enciclopedia scritta da Magone è smarrita, ma abbiamo tre opere ispirate a Magone. In primo luogo quello di Columella che ne rappresenta una traduzione in veste romana. Poi le Geoponiche che in modo strutturalmente poco organico e con varie immistioni di varie origine, ce lo presentano in veste greco-bizantina. Infine abbiamo il grande trattato del sommo agronomo arabo-andaluso Ibn al-Awwâm. E' così che possiamo scoprire come il trattato enciclopedico di Magone abbia costituito la sintesi ad un livello superiore del sapere agronomico non solo del suo tempo ma che ha radici nella preistoria, poi ha avuto un balzo in avanti con i Sumeri inventori dell'aratro e autori del primo trattato di agronomia. In Magone le operazioni coltivatorie sono eminentemente “rizocentriche” cioè tendono a potenziare le funzioni radicali di per sé stesse, dopo de Saussure si continua a potenziarle ma anche in funzione della parte verde delle piante. Cioè l'obiettivo da diretto diviene semanticamente indiretto, comunque Magone anche in questa nuova forma mantiene il suo prestigio di “Pater Agricolationis”

Il Museo del Bardo, sulle tracce di Magone

DI LUIGI MARIANI,
DOCENTE DI AGRONOMIA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Una testimonianza da una Tunisia che non si arrende all'instabilità ed alla quale dobbiamo oggi essere più che mai vicini.

Martedì 10 marzo ero al Museo del Bardo nella cornice d'eccezione costituita dalla più grande raccolta mondiale di mosaici di epoca romana, incastonati in un museo che è un vanto dell'intero areale mediterraneo e che mi è parso gestito con grande professionalità.

Voglio portare testimonianza di alcune delle impressioni che ho maturato nel corso della visita in Tunisia, ove sono giunto in compagnia del professor Gaetano Forni. L'impressione più superficiale si lega al centro storico di Tunisi ed alla sensibile presenza di militari ed al tanto filo spinato messo per proteggere gli obiettivi sensibili, segno questo di un paese preparato a resistere. Ho anche camminato per le strade del centro città nelle prime ore del mattino (un momento chiave per cogliere lo spirito di una metropoli) ed ho colto il fervore della gente che come ogni mattina si reca al lavoro. Venendo poi al convegno ho colto anzitutto l'interesse dei produttori viticoli tunisini a mantenere attivi contatti con l'Europa, che sentono come partner d'elezione per lo smercio dei loro prodotti. Ho anche avuto modo di osservare un Paese che per la gravissima situazione economica in cui versa ha un disperato bisogno di valuta pregiata che solo il turismo può portargli, un turismo che il terrorismo mette oggi a durissima prova. Un paese laico che ritiene il vino come uno degli elementi chiave della sua tradizione e che ritiene che la produzione ed il consumo moderato di bevande alcoliche non sia incompatibile con i precetti dell'Islam. Un paese, la Tunisia, che detiene un patrimonio storico-culturale e naturalistico unico e che è vittima di un'instabilità internazionale cui come italiani non possiamo in alcun modo dichiararci estranei. Proprio per queste ragioni penso che come italiani dobbiamo in ogni misura cercare di rifuggire all'isolazionismo, cercando invece di aiutare questo paese a mantenersi nell'orbita della democrazia e dello sviluppo. Il Mediterraneo è un unicum dal punto di vista culturale ed umano, non lasciamo che i venti di guerra lo trasformino in una polveriera. Per questo come italiani ed europei dobbiamo a mio avviso rinsaldare la collaborazione con questo paese, di cui già oggi siamo il secondo partner commerciale. Non ripetiamo l'errore compiuto durante la crisi libica, figlio di analoghi errori compiuti in Somalia, Egitto e Siria!

Oggi dobbiamo essere più che mai vicini alla Tunisia!

Venerdì 10 aprile, ha avuto luogo il colloquio internazionale di presentazione del progetto Magon che coinvolge nelle sue attività il Museo Archeologico Palazzo Panitteri

Nella sala dei convegni del Palazzo Panitteri, si è svolto un evento culturale di grande rilevanza internazionale: Il convegno su "La cultura del vino nelle antiche frontiere mediterranee". La giornata di lavori, coordinata dal responsabile del progetto MA-

Convegno di presentazione dell'itinerario culturale "Magon" al Palazzo Panitteri

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA



GON, il dott. F. Aurelio Coppola, è stata aperta dal saluto del giovane e dinamico Sindaco Leo Ciaccio, che ha rivolto un accogliente benvenuto alla delegazione dei partners tunisini, esprimendo l'entusiasmo con il quale l'intera amministrazione ha accolto l'invito a collaborare alla creazione di un circuito turistico-culturale transfrontaliero in questo territorio fortemente caratterizzato dal processo di innovazione della vitivinicoltura siciliana con il proposito di recuperare il legame con la storia millenaria di Selinunte. Di grande valore culturale il ricco parterre di archeologi e studiosi che sono intervenuti al convegno: il prof. G. Forni, che ha presentato la figura dell'agronomo cartaginese Magon, il prof. Attilio Scienza coordinatore del corso di viticoltura dell'Università di Milano, la dott.ssa C. Greco, Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, la dott.ssa F. Spatafora, Diret-

trice del Museo archeologico regionale A. Salinas di Palermo, l'archeologo tunisino M. Fantar e il dott. G. Leto Barone, Direttore del parco archeologico di Selinunte, il quale ha presentato il progetto di realizzazione di un vigneto didattico nell'antica città di Selinunte. Il tema dell'enoturismo e del patrimonio di biodiversità vitivinicola è stato affrontato negli interventi di Marilena Barbera, viticoltore e Presidente della Strada del Vino Terre Sicane, F. Gagliano, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, dai rappresentanti delle Cantine Donnafugata, Feudo Arancio, Planeta e Settesoli, oltre che dal partner tunisino M. Ben Cheick, viticoltore e Presidente della Chambre des producteurs des vins.

Dopo la visita al Museo archeologico di Palazzo Panitteri, nel pomeriggio i lavori sono ripresi con un dibattito sulle "scelte strategiche per lo sviluppo nella dimensione mediterranea", introdotto da una comunicazione della dott.ssa P. Casavola, del Ministero dello Sviluppo Economico, e da una tavola rotonda cui sono intervenuti l'on. Gea Schirò, parlamentare PD della Commissione esteri della Camera, il Prof. Maurici del CRICD, il Centro Regionale per l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione.



- La porzione di territorio siciliano interessata dal progetto Magon è tra le più significative dell'intero Mediterraneo antico e si contraddistingue per l'essere stata terreno di incontro tra Greci, Punici, Sicani ed Elimi, ci vuole illustrare le dinamiche di integrazione culturale tra questi popoli?

Il progetto "Magon" è la possibilità di declinare da una peculiare angolazione un aspetto della storia plurisecolare che accomuna Sicilia occidentale e Tunisia con la creazione di un itinerario culturale "bifronte", che punta a valorizzare le pregevoli risorse agricole ed archeologiche di entrambi i territori per favorire lo sviluppo di un'offerta turistica diffusa, articolata, colta, che presumiamo possa essere fortemente attrattiva e in grado di aggregare maggiormente e più strettamente il polo siculo-tunisino che caratterizza questo tratto del Mediterraneo centrale. La porzione di territorio siciliano interessata dal progetto è infatti tra le più significative dell'intero Mediterraneo antico e si contraddistingue per l'essere stata terreno di incontro tra Greci, Punici, Sicani ed Elimi, in una dinamica "di frontiera" che realizza esperienze di reciproca, anche se non sempre indolore, integrazione culturale. Un territorio segnato dalla presenza del corso del Belice, il fiume più importante della Sicilia occidentale e l'asse naturale di penetrazione dalla costa meridionale verso il litorale tirrenico, e dalla colonia greca di Selinunte, fondata nella seconda metà del VII secolo a.C. da nuclei di provenienza megarese, all'epoca la più estrema ed occidentale delle città greche del Mediterraneo.

- Come si inserisce il sito archeologico all'interno del progetto Magon?
Nel corso della sua vita Selinunte esercitò una riconosciuta egemonia verso le comunità insediate ed i territori limitrofi, e la sua vastissima chora, spingendosi ad est verso Agrigento e ad ovest verso Mazara del Vallo, anche l'Adranon posta sul Monte Adranone presso Sambuca è un'altra fondazione

Intervista alla Dott. ssa Caterina Greco, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA



selinuntina sorta su un probabile insediamento indigeno ancora più antico e qui il centro fortificato ebbe grande vitalità fino all'avanzata epoca punico-ellenistica, essendo uno dei perni della strategia di difesa militare dell'eparchia. Le vestigia della città antica, ripetutamente menzionata nei famosi decreti di Ent-

tella, sono imponenti e stratificate segnando il susseguirsi di fasi di fioritura e di abbandono, come mostrano i resti di una fattoria insediata presso la porta urbana principale al posto di più antichi edifici pubblici. All'interno del circuito delle mura, l'evidenza archeologica forse più appariscente del complesso, l'impianto urbanistico è però ancora da portare alla luce nella sua interezza tra le varie terrazze in cui si distribuisce l'insediamento, ed è nostro auspicio che a Monte Adranone le ricerche archeologiche possano essere riprese a breve ed estesamente. Tra queste, il rapporto con il mondo agrario emerge come una costante che regola oggi l'economia di territori caratterizzati da pregiate produzioni vitivinicole e da una altrettanto sviluppata olivicoltura, entrambe note nel mondo, allo stesso modo in cui in antico la ricchezza smisurata dei Selinuntini, più volte citata dalle fonti e "tradotta" in pietra nelle loro grandiose architetture templari, riposava sullo sfruttamento e la commercializzazione delle enormi risorse agrarie della chora, a loro volta preziosa merce di scambio nella rete di traffici mediterranei transmarini. Su un altro versante, il primato offerto da questa organizzazione agraria del territorio, che costituiva la trama essenziale dell'economia di produzione nel mondo antico, si riflette nell'ampio patrimonio di miti alla base della religiosità greca, che il potere politico utilizza per finalità autocelebrative e per rafforzare la coesione della società urbana divulgandolo nel linguaggio limpido ed omnicomprensivo dell'"immagine", come avviene per i cicli mitologici raffigurati nelle decorazioni dei templi di Selinunte, scolpite nel tenero calcare delle cave di Misil-